N. 168 — Lunedì 19 Giugno — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — MATTINO — Lunedì 19 Giugno — N. 168

LE ASSOCIAZIONI
si ricevono all'Amministrazione del giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca (Angolo via C. Alberto) e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Conti Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Estero ... 32 50 — 16 25 — 8 15
Estero (paesi non postali) ... 57 50 — 29 75 — 15 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà Ditta Roux

LE INSERZIONI
si ricevono all'Amministrazione del giornale, presso [illegible]
Dirigersi alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

La situazione parlamentare

Le incertezze del Senato — Crisi generale nella Commissione d'inchiesta? — I commenti al voto di ieri — Ciò che alla Camera resta da fare.

(Per telefono alla « STAMPA »).

Roma, 18, ore 2,45.

Sebbene il disegno di legge sulla ferrovie economiche sia molto importante, il Senato vi ha fatta poca attenzione e i senatori si sono occupati, più che di esso, del partito da prendere lunedì a proposito dei commissari dell'inchiesta. Se n'è discusso tutto ieri, ma il fatto è che non si è concluso nulla, cosa che non v'è proprio un'idea in cui tutti o almeno molti convengano.

In verità i senatori vorrebbero evitare l'accusa comunque fatta di avaro mandato a monte l'inchiesta. Questo è il sentimento universale, ma la via per arrivare a questo non è ancora trovata.

Sono molti quelli che credono che il Senato deve puramente e semplicemente confermare i sei dimissionari, accettino essi o non accettino; ma altri risponde che dopo l'incarico del Codronchi ciò non può farsi o sarebbe una commedia bruttina, ed altri soggiunge che se poi per i sei il Senato non fosse unanime, le sarebbero offesi quelli che si vogliono onorare.

Molti continuano a propugnare le schede bianche, ma altri osserva subito che sarebbe un atto fazioso e che veramente farebbe dire che è proprio il Senato che non ha voluto la fine dell'inchiesta.

Pochissimi, tre o quattro, sostengono che si debbono senz'altro portare sei nomi nuovi, ma ecco che subito si dichiara che nessuno, per sentimento di solidarietà, può accettare.

E' stata messa innanzi l'idea di tenere una riunione privata tra i senatori lunedì, prima della tornata pubblica. Anzi il Bava-Beccaris e il Camporeale erano ieri intenti a raccogliere le firme. Ma forse non se ne farà nulla, e fors'anche si finirà per domandare al presidente di rinviare la votazione.

Insomma, a tutto ieri confusione e buio pesto su tutta la linea!

Credo che il presidente voglia interrogare il capo del Governo per sapere anche quello che egli ne pensa. S.

Roma, 18, ore 21,45.

Si riducono a pochi i commenti sul voto di ieri alla Camera, perchè era preveduto sin nei suoi minimi particolari. S'è sbagliato solo nel prevedere che i voti contrari sarebbero stati 55 o 60; ma nell'insieme tutto è andato secondo che si diceva.

E ieri ci è stata a prova che opposizione organica e consistente contro il Ministero, ora come è ora, non c'è e neppure può formarsi.

L'opposizione del Sonnino, a base di pericolo finanziario, non ha seria base, ed il Fortis lo ha dimostrato nel suo discorso. Le spese per la marina e per l'esercito, che nel loro massimo sviluppo graveranno di 22 milioni sul bilancio, si fanno sopra avanzi, non già attesi, ma accertati di bilancio, i quali per quest'anno sono di 50 milioni.

Per l'anno prossimo, oltre tutto, si può e si deve contare sopra un ulteriore incremento delle entrate. Per questo il pericolo di disavanzo per ora non c'è, ed il Sonnino non è parso aver troppa ragione mostrandosene così allarmato.

D'altra parte, si diceva ieri sera che egli non è il solo custode geloso e severo del bilancio, e che, se pericolo vi fosse, il Luzzatti ed il Rubini non avrebbero votato a favore.

Attorno al Sonnino, quale che fosse il loro intimo pensiero, sono rimasti i suoi fidi compagni; ma in tutto non arrivarono a 15. Col Rudinì, dell'antica Destra, non sono rimasti che il Minisalchi e il Di Scalea. Ma degli sanardelliani, che parevano dovere atteggiare ad oppositori, non sono rimasti che Cocco-Ortu e Talamo, e se ne sono andati via per conto loro Gallo e Wollemborg.

Sacchi ha condotto abbastanza bene al fuoco i suoi, ma anche lui ha visto molte diversioni. De Marinis e Borgarese, che pur si sono uniti per fare insieme un giornale radicale, hanno votato uno in un modo e l'altro in un altro. Un'altra anomalia abbastanza notata è che Giusso, presidente dell'inchiesta, ha votato i crediti e Franchetti, relatore, li ha respinti.

Ora alla Camera non rimane più che la smania di andarsene. Tra ieri e stamane sono partiti più di 130 deputati, e molti hanno lasciato detto alla posta che non sono disposti a tornare. Ma il proposito di alcuni di prendere le vacanze sabato prossimo è irrealizzabile. Certamente grandi discussioni non ve ne saranno più, e non si farà più neppure quella sulla questione finanziaria.

Ma sono da esaminare alcuni disegni di legge che non possono inghiottirsi uno dopo l'altro in mezz'ora. La materia ferroviaria dovrà tornare alla Camera. Avrete veduto che il Ministero ha presentato anche un disegno di legge sull'accordo pattuito colle Meridionali e anche quello darà luogo a dibattiti.

Insomma, anche a far prestissimo, sino alla fine del mese bisognerà che la Camera lavori.

Al Senato non si sono ancora messi d'accordo su quello che dovrà farsi domani per la nomina dei sei senatori dell'inchiesta. Sono tre le proposte che stanno di fronte: riconferma pura e semplice dei senatori dimissionari; schede bianche; scelta di sei commissari nuovi.

Domani nella sala delle conferenze avrà luogo una riunione privata e si vedrà se e'o modo di intendersi; ma sarà difficile!

Forse i senatori non sanno che tra gli altri commissari è penetrata l'idea di dimettersi in seguito al voto della Camera, che non è parso di plauso e di incoraggiamento all'operato dell'inchiesta. S.

Roma, 18, ore 9,5.

A proposito del voto di ieri alla Camera, il *Popolo Romano* dice che, a parte la vittoria politica del Gabinetto, è parso la constatazione generale che nelle sfere direttive della marina nulla risulta di non retto e delicato ed onesto, e il voto di ieri è stato una manifestazione patriottica di cui il Paese deve compiacersi, e deve compiacersene perchè una buona flotta, mentre costituisce una salda garanzia per la difesa nazionale, è in tempo di pace la più efficace protezione degli interessi morali ed economici dei milioni di italiani che sono sparsi per il mondo ».

Il *Capitan Fracassa* dice che la vittoria del Ministero è tanto clamorosa che non ha bisogno di interpretazioni e commenti.

Il *Cittadino* non si meraviglia del voto favorevole perchè dice che non si fu contrario.

Circa lo scioglimento del programma navale, il *Messaggero* dice che Mirabello, non appena sarà approvata la legge sui maggiori crediti, disporrà che nel tempo massimo di trenta mesi siano terminate ed allestite le navi attualmente in costruzione ed ultimati i quattro incrociatori tipo *San Giorgio* e venti torpediniere di alto mare.

Roma, 18, ore 21,50.

I giornali commentano questa sera la votazione di ieri sera.

La *Tribuna*, dopo aver constatato la esiguità dei voti raccolti dalle Opposizioni, dice che i ministri, che difesero così strenuamente e valorosamente le spese ed il bilancio della marina, e gli esteri, che approvarono e sostennero l'indirizzo nuovo, furono la vera viva della nazione, l'espressione integra e sicura del sentimento nazionale. Il successo di ieri sera avrà importanza non solo nel nostro Paese, ma rialzerà il credito morale dell'Italia di fronte a tutti gli Stati d'Europa.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Ministero, facendo votare i nuovi crediti per la marina, che saranno seguiti fra poco da quelli per la guerra, dimostra che ha sfiducia per ora e chiusa per quanto tempo la via alle riforme e necessarie riforme riguardanti l'economia e lo stato sociale del Paese; riforme che erano state le basi dei due Ministeri precedenti. Il *Giornale d'Italia* si domanda se questo cambiamento si imponeva.

L'Avanti! nega che il Paese sia stato ieri col Parlamento.

La *Patria* dice che le discussioni di questi giorni e di ieri alla Camera sono una commovente rivendicazione dell'indignazione e dei mali trattamenti con cui furono aggredite le nostre istituzioni, e sono la prova del desiderio che, di fronte ai gravi e vitali interessi politici ed economici del Paese, il Parlamento non esita a manifestare la sua sovrana volontà, perchè questi interessi siano difesi e tutelati, giacchè così fecondo si provvede alla tutela ed allo sviluppo dell'economia nazionale ed alla sicurezza della patria.

Roma, 18, ore 21,40.

La Camera terrà domani due sedute. Nell'antimeridiana sono iscritti all'ordine del giorno varii disegni di legge, tra i quali quello per la modificazione del regime degli alcools, che occupa il settimo posto nell'ordine dei giorni di legge in discussione, ma che forse, in seguito all'assistenza dell'on. Pantano, sarà discusso per primo, anche perchè la legge ritratta carattere d'urgenza.

Altri progetti passeranno in votazione senza trattenere a lungo la Camera.

Nella tornata del pomeriggio è stata ripresa la discussione delle interrogazioni, e la prima ora della seduta sarà occupata invece dalla lettura delle relazioni delle petizioni, tra le quali vi è quella presentata alla Camera il 24 gennaio 1906 dal Collegio dei procuratori di Torino, che fa voti perchè venga cresciuto il numero dei giudici in quel Tribunale.

Relatore è l'on. Perfetti. Vi sono poi altre petizioni di carattere generale, come quella sulla conservazione della tomba di Garibaldi, e l'altra del deputato Romussi, firmata da migliaia di cittadini, con cui si esprime il voto che il Governo italiano abbia a farsi iniziatore di mediazione tra il Governo russo e giapponese per la fine della guerra attuale.

Dopo la relazione delle petizioni, l'on. Pantano svolgerà la sua proposta di legge per l'istituzione di un osservatorio doganale, ed infine avremo il solito svolgimento delle interpellanze, cui assisteranno, come sempre, pochi deputati.

Martedì si riprenderà la discussione sul bilancio della marina, i cui capitoli saranno forse approvati in una sola seduta.

All'ordine del giorno della Camera v'è anche la domanda di autorizzazione all'arresto dell'on. Ferri.

Però questa domanda ed altri progetti di minore importanza restano all'ordine del giorno per la ripresa dei lavori parlamentari in autunno. Forse martedì vi sarà il Consiglio dei ministri per stabilire l'ordine dei lavori parlamentari e si crede che il Governo desidera di trattenere la Camera fino a martedì, 28, per la discussione dei soli disegni di legge: Assestato delle spese militari, bilancio delle entrate, scuole medie, ferrovie complementari. Dopo di che la Camera prenderà le vacanze estive.

L'on. Pais-Serra, intanto, relatore per la Giunta del bilancio sul progetto di maggiori spese sul bilancio della guerra, ha stamane terminato la relazione, che domattina sarà stampata per essere distribuita domani alla Giunta generale del bilancio.

La Sotto-Giunta per la guerra e marina aveva già approvato il progetto, e con ogni probabilità martedì sarà chiamata a discutere ed approvare la Giunta generale, perchè la relazione possa essere subito presentata alla Camera per stabilire la discussione del progetto.

Lubin torna in America.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 8,30:

E' partito per Londra Lubin, che fa ritorno in America per continuarvi l'apostolato per l'attuazione pratica dell'Istituto internazionale di agricoltura. Prima di partire fu ricevuto dal Re, che si è congratulato con lui dell'esito della conferenza ed ebbe imposto da Lubin le idee in proposito di un accordo in difesa degli interessi agricoli.

Il varo d'una nuova nave della « Veloce ».

Ci telegrafano da Livorno, 18, ore 15:

Nel cantiere Orlando stamane si è felicemente varata la nave *Argentina*, della Società La Veloce. Erano presenti l'ammiraglio principe Luigi di Battenberg, comandante la squadra inglese, il ministro argentino Moreno, le Autorità locali, il comm. Brizzolesi, amministratore delegato della Veloce, molti ufficiali di terra e di mare, numerose signore ed invitati. La nave, cui fu madrina la signora Brizzolesi, fu benedetta da monsigner Espinosa, arcivescovo di Buenos Aires. Grande folla acclamò il felice varo.

La relazione Giovanelli sul bilancio d'entrata.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

Del progetto di assestamento del bilancio delle entrate è stata oggi distribuita alla Camera la relazione dell'on. Giovanelli.

Il progetto delle entrate in esso contenute reputa prima che, secondo le previsioni del Governo, l'esercizio 1905-1906 dovrebbe registrare in confronto al precedente accenno una maggiore entrata ordinaria di L. 47,031,[illegible] e una minore entrata straordinaria di L. 1,160,107; e così complessivamente una maggiore entrata di L. 45,871,[illegible].

Ma alcune di registrano rispettivamente L. 1680 e L. 917,849 65 di minori entrate nelle categorie: costruzioni di strade ferrate e movimento di capitali, così, escluse le partite di giro, le quali si compensano in attivo e passivo, si prevede dall'Amministrazione dello Stato una maggiore entrata di L. 44,952,290 50.

La relazione nota poscia che, escluse sempre le partite di giro, la legge di assestamento del bilancio dell'esercizio in corso ha fatto ascendere le entrate alla cifra di un miliardo e 823,851,500, e che lo stato di previsione dell'esercizio prossimo segna un miliardo e 832,767 mila; e così una maggiore entrata, in confronto di quella risultante dall'assestamento dell'esercizio in corso di L. 8,915,500.

La relazione esamina quindi brevemente i varii capitoli delle entrate, rendendo conto dell'esame fattone dalla Giunta del bilancio.

Il relatore, aggiunge l'uso già praticato in altre precedenti relazioni sulle entrate, ha creduto non del tutto inutile presentare i quadri delle entrate e delle spese degli ultimi 17 anni, a cominciare dal 1888-1889, che registrò il massimo disavanzo, cioè ben 235 milioni. Da questi quadri risulta che il disavanzo è ridotto a 11 milioni nel nel 1898, mentre che coll'esercizio seguente 1899 si iniziò subito il periodo dell'avanzo, che cominciò con 14 milioni, giungendo sino a 56 milioni nell'esercizio 1904-1905.

« A tali cifre — osserva il relatore — si potrebbe aggiungere quella di milioni 240 per costruzioni ferroviarie, poichè, com'è facile intuire dall'esame delle due cifre, assolutamente pareggiate, delle entrate e delle spese, alle costruzioni ferroviarie si provvedette totalmente con accensione di debiti, e così con [illegible] di titoli di Debito pubblico; ond'è che in seguito a questi risultati, — il relatore conclude, — lunga, aspra e dolorosa è la via percorsa, e se la finanza italiana potè giungere al punto da destare l'invidia di molti altri Stati e se tanto, a raggiungere questo scopo, giovò il lavoro ed il risparmio del popolo italiano, auguriamoci che la saviezza di chi è chiamato a partecipare più direttamente all'Amministrazione dello Stato valga ad impedire che ritornino per la finanza italiana quei giorni dei quali, a solo titolo di ammaestramento, è il caso di ripetere il ricordo. »

Il Comitato di amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 9:

Il *Giornale d'Italia* annuncia che lunedì, 19, con l'intervento del ministro Ferraris, si radunerà il Comitato d'amministrazione per l'esercizio di Stato delle ferrovie.

« Ieri sera — dice il *Giornale d'Italia* — una Commissione di impiegati dell'Ispettorato ferroviario si è recata dal ministro Ferraris per pregarlo di consentire che gli impiegati dell'Ispettorato siano tutti incorporati nell'Amministrazione dell'esercizio di Stato, salvo ad essere adibiti alla sorveglianza delle ferrovie e delle tranvie esercitate dall'industria privata e che resta alla dipendenza del Ministero dei lavori pubblici. »

Il *Giornale* d'Italia dice che al Ministero dei lavori pubblici si sta preparando l'organizzazione dei servizi per la sorveglianza delle ferrovie affidate all'industria privata e l'organico del Comitato superiore delle strade ferrate.

Il servizio di sorveglianza comprenderà tre o quattro Divisioni. L'Ufficio provinciale è sostituito all'attuale Circolo, che aveva però più ampie attribuzioni.

Il ministro Carcano ha presentato alla Camera tre disegni di legge riguardanti il nuovo assetto ferroviario in dipendenza dell'esercizio delle ferrovie Meridionali e dell'esercizio di Stato per le altre linee. Questo progetto riguarda le approvate disposizioni relative alle strade ferrate esercitate dalle Società Meridionali, la proroga della concessione dell'esercizio delle strade ferrate Vicenza-Treviso-Padova-Bassano e Vicenza-Thiene-Schio, di proprietà dello Stato, l'assunzione da parte dello Stato dell'esercizio provvisorio delle ferrovie Secondarie romane.

***

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22,15:

Domani si riunirà il Comitato di amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Il *Giornale d'Italia* dice che sarà probabilmente una seduta di installazione con un saluto del ministro. In seguito al Comitato di amministrazione [illegible] sottoposti i nomi di coloro che debbono essere posti a capo delle Direzioni compartimentali e gli altri provvedimenti necessari, perchè col 1.o luglio l'esercizio di Stato cominci a funzionare regolarmente.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che intanto si provvederà a tutte le disposizioni di ordine amministrativo.

La Commissione incaricata della Divisione del personale dell'Adriatica fra lo Stato e le Meridionali ha tenuto seduta in questi giorni a Firenze e ne terrà un'altra a Bologna.

Le carte di Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 21,15:

Il *Pungolo* continua a dare informazioni circa la cernita dei documenti finora trovati in casa di Crispi. La maggior parte di essi sono stati rinvenuti in una valigia, dove sembrerebbero messi da una mano intelligente.

Il *Pungolo* dice che sembra che i creditori di Crispi, i quali presero parte alle varie fasi del giudizio, sono stati incitati, e in tal caso la difesa della memoria di Crispi è affidata alla sola figlia, principessa di Linguaglossa. Si aggiunge che fra le Memorie si rinvennero lettere di donna Lina, che dal senatore Inghilleri vennero consegnate agli eredi.

L'interpretazione da dare al disposto della sentenza della Corte d'Appello per le attribuzioni del senatore Inghilleri sono largamente discusse. La principessa di Linguaglossa ritiene che dei documenti appartenenti allo Stato debba dal senatore Inghilleri essere data lettura di tutto il contenuto, per vedere se si tratta di documenti di Stato, mentre l'Inghilleri vorrebbe dare un cenno sommario.

***

Ci telefonano da Roma, 18, ore 21,15:

A proposito delle cambiali trovate nella casa di Crispi a Napoli, a firma di una signora, moglie di un illustre uomo politico, la *Tribuna* reca che, avendo investigato, si è accertato che le cambiali esistevano, ma erano state ritirate da Crispi, per incarico delicato di un alto personaggio, che, memore delle virtù e dei sacrifici compiuti dal grande patriota, non volle si compromettesse un nome e lui caro, e le cambiali si trovarono solo a caso tra le carte di Crispi.

Dalla Capitale.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 18, ore 24.

Il *Messaggero* dice che nell'intrenno settimana saranno sottoposti alla firma reale i decreti relativi alle promozioni dell'esercito.

— Il *Messaggero* dice che la Giunta municipale di Roma deliberò di ringraziare il Comitato di Trieste per l'invio al sindaco dell'esemplare della medaglia coniata in onore di Carducci, ed ha disposto che la medaglia sia posta nel medagliere capitolino.

— Stamane tutti i ministri si sono recati per la solita relazione di affari al Quirinale. Dopo la firma dei decreti, il Re si trattenne con Fortis e Mirabello.

Manovre navali nel Tirreno.

Un attacco di torpediniere.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 20,30:

Lo *Tribuna* ha da Porto Santo Stefano che la prima Divisione della squadra attiva è arrivata stamane, alle 6. Durante la traversata, a ponente dell'isola del Giglio, la squadra verso mezzanotte fu assalita da due squadriglie di torpediniere; una di esse riuscì a torpedinare il *Carlo*; il restante delle torpediniere fu messo fuori di combattimento dalle grandi navi. La squadra navigava con tutti i fanali spenti.

Stamane è partita una squadriglia di esploratori-torpediniere, diretta a Spezia; martedì arriverà la seconda Divisione della squadra attiva, il piano è fantastico, e si appresta ad ospitare gli ospiti desiderati.

Il 69° anniversario dei bersaglieri.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 15,30:

Ricorrendo oggi il 69° anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri, l'8° reggimento ha voluto solennizzare il fausto avvenimento con una gita di piacere in mare. Stamane tutto il reggimento si è imbarcato sui piroscafi *Napoli*, *Regina Elena*, *Capri* e si è recato a Sorrento ed a Capri.

Nuove perizie su Niny Bucci.

Ci telefonano da Firenze, 18, ore 7:

Il Tribunale di Como chiederà ai nostri professori Filippi e Biondi un supplemento di perizia sopra Nini Bucci, chiedendo loro di rispondere esplicitamente se la ritenevano irresponsabile.

Gli psichiatri hanno consegnato oggi al magistrato la seconda loro perizia: i professori dichiarano di non credere che la Nini abbia commesso il furto di gioielli dell'amante e della signora straniera. Qualora il Tribunale, per le circostanze che essi non conoscono, dovesse ritenere il furto, la Nini lo avrebbe sempre commesso in istato di incoscienza, sopra per cleptomanie, in istato tale che le mancava la valutazione materiale e giuridica dell'atto, per cui deve giudicarsi irresponsabile.

Nini si trova ancora a Firenze, dove è assoggettata a continuia di esperimenti.

I colloqui fra Rouvier coll'ambasciatore tedesco ed inglese.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 7:

Il *Tempo* dice che i negoziati in corso fra Rouvier e l'ambasciatore tedesco Radolin sono continuati finora in condizioni affatto normali. Due colloqui hanno avuto luogo fra il ministro e l'ambasciatore; non si è ancora raggiunto un accordo, ma pare che possa essere ottenuto senza difficoltà.

Il *Figaro* dice che la questione della conferenza internazionale riguardo la questione marocchina e la partecipazione dell'Inghilterra ha fatto oggetto ieri di una conversazione fra Rouvier e l'ambasciatore d'Inghilterra. Finora il Governo inglese, malcontento della mancanza di riguardo da parte del Sultano verso di lui, non è disposto ad accogliere favorevolmente l'idea di una conferenza.

L'incaricato del Governo svedese a Roma

Ci telegrafano da Stoccolma, 18, ore 8:

Il Governo svedese ha nominato i rappresentanti consolari all'estero. A Roma l'incaricato d'affari di Danimarca gerirà la Legazione di Svezia.

La Francia smentisce gli armamenti alla frontiera tedesca.

Ci telegrafano da Metz, 18, ore 7:

Risulta da informazioni straordinarie prese da fonte autorizzata che la voce circa gli preparativi straordinari nella regione del XVI Corpo d'armata è destituita di fondamento.

Gli attentati si impadroniscono di un porto tedesco.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 7,40:

Notizie da Capo-Town informano che gli ottentotti avrebbero preso Warmbad. Il Governo inglese ignora però ufficialmente avvenimento.

L'adesione condizionata della Spagna alla Conferenza pel Marocco.

Ci telegrafano da Madrid, 18, ore 8:

Il ministro di Stato ha dichiarato che il Governo, nella questione di una conferenza internazionale circa il Marocco, regolerebbe la sua condotta su quella delle altre Potenze.

Francesco Giuseppe a Budapest.

Ci telegrafano da Budapest, 18, ore 10,5:

E' giunto l'Imperatore per assistere ai funerali dell'arciduca Giuseppe.

Nel pomeriggio ricevette i membri del Gabinetto Tisza in udienza di congedo, e ricevette poscia per il giuramento i membri del nuovo Gabinetto Fejervary.

Lo Scià di Persia a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 20:

Lo Scià di Persia, con numeroso seguito, è giunto alle ore 17, ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dagli Arciduchi e dalle alte cariche della Corte e dallo Stato. Lo Scià e l'Imperatore, dopo essersi cordialmente salutati e dopo le presentazioni dei rispettivi seguiti, si recarono all'Hofburg, vivamente acclamati dalla gran folla che si assiepava lungo il percorso.

La guerra Russo-Giapponese

(Per dispaccio alla Stampa).

In attesa dei negoziati di pace.

La questione dell'armistizio.

I giapponesi difettano di viveri e munizioni?

Pietroburgo, 18, ore 8.10.

Il Ministero degli esteri dice che la questione dell'armistizio non è ancora stata trattata nelle conversazioni di Washington.

Linievitch telegrafa allo Tsar che un distaccamento sull'Hunho fece prigionieri il giorno 15 alcuni dragoni giapponesi, i quali assicurarono che, in seguito ad ordini dei loro capi, la razione di riso distribuita ai soldati fu diminuita. Le provviste e le cartucce difettano.

Le avanguardie nemiche disposte sul lato occidentale della ferrovia attaccarono il giorno 16 i nostri avamposti. Durante la mattinata un posto collocato al sud di Palitung venne respinto da due compagnie giapponesi.

Il corrispondente del *Noraje Vremja* telegrafa da Goudziadau:

« L'armistizio si prepara, ma gli eserciti si mostrano piuttosto malcontenti della prospettiva della pace. »

Tokio, 17.

I giapponesi sono completamente soddisfatti della scelta di Washington per la Conferenza. Si era dapprima sperato nella designazione di un porto del nord della Cina, onde riunire più rapidamente i plenipotenziari e decidere più presto la pace, ovvero la continuazione della guerra, ma la scelta di Washington incontra dovunque un'accoglienza favorevole.

Vienna, 17, ore 11.

La *Neue Freie Presse* deplora vivamente l'attitudine dell'Inghilterra, che non unisce i suoi sforzi a quelli delle altre Potenze a favore della pace in Estremo Oriente.

Washington, 16, mattino.

Quantunque Washington sia designata come luogo dei negoziati, la Russia continua a negoziare su questo punto, ma si dichiara ufficialmente che nessuna modificazione è probabile, rispingendo il Giappone la scelta di una qualsiasi città europea.

Pietroburgo, 18.

Il Ministero degli esteri ha informato l'ambasciatore degli Stati Uniti che la Russia accettava Washington come luogo di incontro dei plenipotenziari russi e giapponesi.

Il Ministero assicura che l'invio della Nota di Roosevelt non è stata preceduta da alcun accordo col Governo russo. Nessun armistizio sarà concluso avanti l'apertura dei negoziati per la pace.

L'esercito russo non vuole la pace?

Pietroburgo, 18, ore 12,5.

Il corrispondente del *Noraje Vremja* a Vladivostock constata la penosa impressione colà prodottasi nell'esercito attivo dalla notizia della probabilità di negoziati di pace. Questa notizia sembra incomprensibile ai testimoni oculari della situazione attuale dell'esercito che è munito di nuova artiglieria, non cannoni-rivoltella e nuove fortificazioni perfezionate e di migliori effettivi di soldati da opporre ad effettivi, ora inferiori, giapponesi.

Lo stato sanitario delle truppe è soddisfacente, come pure il funzionamento della ferrovia. Perciò nessuno, dal generalissimo al semplice soldato, considera la partita perduta e crede che i giapponesi siano invincibili.

Vladivostock è in tale stato di difesa che occorrerebbe un esercito intero per assediarlo e lunghi mesi per prenderlo. Lo spirito della guarnigione è eccellente. La popolazione civile è calma. Molte donne preferiscono diventare suore di Carità che lasciare la città ove la vita è normale.

Il *Noveje Vremja* conclude che è assurdo voler fare la pace a qualunque costo. I russi non reclamano la convocazione di un'assemblea nazionale per concludere immediatamente la pace, ma per avere i mezzi di continuare la guerra, onde concludere in seguito una buona pace, mentre che nelle circostanze attuali sarebbe cattiva per tutti.

Contrariamente però a queste notizie militari ottimiste, a Pietroburgo circola la voce che le comunicazioni con Vladivostock sono già tagliate.

Lo *Svet* preconizza la continuazione della guerra, invocando la nuova situazione militare russa, che dà serie probabilità di vittoria finale.

Un combattimento in Manciuria

Pietroburgo, 18, ore 20.

Mandano da Odessadau, 17: Un distaccamento russo ha sostenuto ieri un combattimento dalle 2 alle 8 del mattino. Le truppe russe si aspettavano un attacco del nemico, che marciò su Liaoyang-Waping con una grande forza di fanteria e due batterie. Quando il nemico fu giunto a tre chilometri dal villaggio, alle 5 del mattino, l'artiglieria russa costrinse i giapponesi ad indietreggiare su tutta la linea. Nello stesso momento si vide un distaccamento giapponese, comprendente un battaglione, tre squadroni ed una batteria, a Ounegabo. La batteria giapponese aprì il fuoco direttamente contro il fianco della posizione russa, ma fu presto ridotta al silenzio dall'artiglieria russa.

Alle 8 del mattino si notò che l'ala destra russa era aggirata da una forza giapponese, consistente in un reggimento di fanteria, venti squadroni ed artiglieria. L'ala destra russa dovette ritirarsi nelle sue posizioni di Liaoyang-Waping per preparare un attacco di cavalleria. Mentre che il distaccamento russo faceva un breve alt sulle alture al nord-est di Liaoyang-Waping, il suo comandante osservò la marcia di una forte colonna di fanteria nemica su questa località. Le perdite russe furono solamente di sei feriti.

Kuropatkine è sicuro della vittoria finale russa.

Mosca, 18, ore 8,40.

Kuropatkine ha telegrafato al maresciallo della Nobiltà deplorando l'agitazione dei *semstvos* a favore della pace, affermando che la vittoria dei russi è certa.

La famiglia imperiale russa lascia Tsarkoie-Selo.

Pietroburgo, 18, ore 8,40.

Lo Tsar e la Tsarina coi figli si sono recati da Tsarkoie-Selo a Peterhof per passarvi l'estate.

Idee, persone e cose

DELYANNIS

Era un piccolo Deputato, senza tutta quella barba fluente che del vecchio di Stradella faceva una figura grave e misteriosa tra di mago e di patriarca. Era piccolo, svelto, corrente, leggero, [illegible] un mercante, un avvocato, un amante, e aveva lo sguardo mobile come la parola e il sorriso furbesco come il pensiero. Ed era soprattutto un uomo semplice. Poche volte mi è accaduto di imbattermi in un uomo più di lui schivo delle forme e delle convenzioni. Egli aveva sempre l'aria di andare in fretta. E chi va in fretta non può guardarsi intorno. Luigi XVI fu raggiunto a Varennes perchè una questione d'etichetta sulla distribuzione dei posti nella carrozza gli fece perdere un tempo prezioso alla partenza. Delyannis non avrebbe perduto tutto quel tempo. E' vero che fu raggiunto lo stesso — ma pure da un pugnale soltanto ribelle al Codice penale e ai regolamenti di polizia!

Ricordo il vecchio parlamentare greco nel periodo di preparazione della guerra con la Turchia. Guerra! Pareva, a sentire, la preparazione di una conquista. *Creta* e *Macedonia* — era il grido di tutti quei vaniopiti coscritti che arrivavano dalle isole ed erano immediatamente incorporati nelle dimostrazioni che parecchie volte al giorno andavano sotto le finestre della Reggia a turbare i riposi del Re neutrale. Io ebbi occasione di vedere parecchie volte il Delyannis in quei giorni. Gli era stato presentato da una lettera di Crispi, e la sua confidenza fu immediatamente illimitata. Il Ministero della finanza, dov'egli risiedeva — una casa traballante, come, del resto, le stesse finanze del povero paese di Socrate — era aperto a tutte le ore alla mia indiscrezione. — Vada, venga, non mi darà mai noia — continuava sempre a dirmi. E non infatti [illegible] dargli, perchè mi ascoltava mentre scrivevo, mi rispondeva interrompendo appena dallo scrivere, e poi, offrendomi una sigaretta, mi metteva sotto gli occhi una carta geografica dei confini per farmi bene considerare il teatro della guerra, ed egli s'illudeva della vittoria. — Il giorno che dovevo essere ricevuto dal Re, egli era in udienza, e nell'uscire, trovandomi nella sala d'aspetto, mi chiese [illegible] di avermi fatto aspettare, e stringendomi la mano mi disse tutto contento: *Le cose vanno bene!* Le cose erano poi il Re, che finalmente aveva tracciato trionfalmente nel suo programma. Programma nobile e bello, di patriota e di signore, ma al quale mancavano per l'attuazione due semplici elementi, di cui potete facilmente comprendere l'indifferenza per la guerra: gli uomini, cioè, e il denaro. Tutto il resto c'era: vale a dire l'idea, e, quel ch'è meglio, l'idea parallela. E Delyannis era persino da quell'idea. Dopo una rapida, dirò così, ispezione ai confini, tornato ad Atene, mi chiese: *Che ghe ne pare?* Io non ho alcuna nozione della guerra, e tanto meno dell'arte della guerra; ma fino a comprendere se una via sia praticabile, e se un parapetto sia accessibile al fuoco nemico la mia innocenza può anche spingersi con qualche sicurezza. E poichè appunto io avevo visto le mura di Larissa sguarnite, la valle del Peneo aperta da tutti i lati, la cresta dei monti a piena disposizione degli avamposti turchi, lo risposi: *Ma mi pare che la guerra finirà in un macello, se non in una fuga!* Io non scriverò già mai questo al mio giornale, perchè mi parrebbe di levare la mano sacrilega sull'Olivo di Minerva.... Ma egli mi interruppe sorridendo: « E i nostri *eroni* dunque! »

E in verità, non mi parve poi che gli *eroni* facessero la veci delle inesistenti artiglierie. Ma che importa? Delyannis sperava negli eroni, senza sperava nell'Europa. Perchè il sogno non ha limiti di tempo nè di spazio. Uomo pratico e positivo nelle normali faccende della politica interna, egli era leggero e incoerente in quelle straordinarie della guerra. Chi sono, temo. Ma egli non temeva affatto gli avversari. Egli credeva che il nome della Grecia fosse un talismano sufficiente contro tutte le armi e contro tutti gli eserciti, e non si pigliava neppur la pena di levar gli occhi sull'Akropoli da tanti assalti devastata, per trovare qualche argomento di confutazione alla sua speranza, più che alla sua tesi. Ed è inutile ora ricordare quali furono le sorti della guerra!

Del resto, non si possono giudicare gli uomini politici di un paese come la Grecia con gli stessi criteri con cui si giudicherebbero gli uomini politici degli altri paesi.

La Grecia oggi è come una grande famiglia decaduta che abiti in povertà la grande magione degli avi, e cui l'orgoglio del passato imponga obblighi e ideali politici che le sue presenti risorse morali e materiali non sono più capaci di soddisfare o di far trionfare. Vi è quindi un immenso, e direi quasi un tragico contrasto, fra la storia e la cronaca, fra lo scenario e il dramma che si rappresenta, fra i nomi insonni e la cosa. L'Imetto è sempre lì, a fianco dell'Akropoli, rosso nel mattino, purpureo nel tramonto, ma sono sfioriti i roseti, dove le api elaboravano il loro miele per le divine labbra di Platone. Lo Pnice si distende ancora favoloso ai piedi dell'Areopago; ma la folla non si raduna per sentir la parola di Demostene. E il campo di Maratona non è più che una vigna che produce un ricco reddito di vin generoso al mio illustre amico l'onorevole Skouzes, ministro degli esteri sotto l'alto Ministero del Delyannis. Come è possibile, io domando, mantenere l'equilibrio intellettuale in un paese, che è costituito, si può dire, della gloria di questi nomi che significano e rappresentano il più alto grado di civiltà della coscienza umana, e che nella vita di tutti i giorni è costretto poi a misurare il suo pane e ad escogitare gli espedienti meno ingloriosi per mantenere in piedi un qualche bilancio? Gli uomini politici sono fatalmente trascinati da una invincibile catastrofe psicologica, fuor dall'orbita della realtà, nel mondo dei sogni e delle illusioni, pronti a credere, più che possibili, inevitabili tutti quelli avvenimenti che, per una parte, il calcolo dimostra necessari per la resurrezione del vecchio

impero bisantino. Perchè nel fondo del panellenismo non vi è, in fin dei conti, che il magnifico sogno dell'impero, con il relativo assorbimento della Turchia e l'omaggio delle altre nazioni più o meno giovani d'Europa. Vi è tutta una scuola, sia pure piccola, che sostiene questa soluzione, e vi sono libri e pubblicazioni che la propugnano, e vi sono anche — o per lo meno vi erano, fino alla battaglia di Domokos — uomini politici che la incoraggiavano. Se Delyannis arrivasse anche lui fino all'impero non so; ma, evidentemente, della riunione di Creta e della Macedonia alla madre patria egli faceva una sicura base di operazione per la fortuna dell'ellenismo. Dell'insurrezione della Macedonia, a favore della Grecia, egli non dubitava. Appena scoppiata la guerra, 25 mila fucili — oh le asta lunghe delle falangi di Alessandro! — sarebbero venuti dalla Macedonia a rafforzare l'esercito di re Giorgio. Vedrete, — mi diceva, — io so quel che dico. E, del resto, le stesse illusioni avevano e le stesse assicurazioni mi davano anche gli avversari del Delyannis, gli ex-ministri del Tricupis, soltanto nell'argomento della guerra concordi con l'uomo che essi chiamavano in tutte le altre cose nefasto, e al quale invidiavano l'onore e la fortuna di tante gesta! Invidia che dovette presto trasformarsi in ragione di nuovi odii dopo la sconfitta e produrre nuovi scoppi di indignazione e nuove campagne di persecuzione contro il vecchio lottatore, che nel tempo corso della sua vita politica aveva tante volte saputo la polvere e gli altari. E' morto infatti a ottant'anni, sugli altari, dopo di essere stato nella polvere quella volta immaginata, della sconfitta. Ciò che significa che nel suo paese la sua idea era anche più forte della morte....

Ma bisogna aggiungere che più forte della sua idea era anche la sua clientela. Perchè se pochi uomini politici furono più semplici e più modesti di lui, pochissimi furono più di lui sapienti suscitatori e organizzatori di clientele.

Risveglio afavico, anche questo, delle qualità dominanti dei turbolenti uomini politici della vecchia democrazia ateniese.

Rastignac.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa).

Seduta del 17 giugno.

Roma, 17, ore ...

Presidenza del presidente Canonico.

La seduta è aperta alle ore 15,5.

Si riprende subito la discussione sul progetto di legge: « Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate. »

Si procede alla discussione degli articoli, e dopo osservazioni del relatore Casana, dei senatori Pisa, Visocchi, Ferraris Carlo, ministro dei lavori pubblici, di Majorana, ministro delle finanze, si approva il disegno di legge fino all'art. 24 e ultimo.

La seduta è tolta alle ore 18,40.

Lunedì seduta pubblica alle ore 15.

Il commercio internazionale dell'Italia.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 18:

Il valore delle merci importate nei primi cinque mesi del 1905 ascese a L. 833,207,826; quello delle merci esportate a L. 665,463,750. Il primo presenta un aumento di L. 23,554,887; il secondo uno di 50,867,779 lire di fronte al corrispondente periodo del 1904.

Nel mese di maggio, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di L. 22,237,110 nelle importazioni ed uno di 16,114,636 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 38,524,300 ed esportati per 3,655,200, con un aumento di L. 30,415,400 all'entrata ed una diminuzione di L. 1,450,000 all'uscita.

Le differenze più notevoli che si riscontrano nel movimento commerciale dei primi cinque mesi del corrente anno, a confronto del corrispondente periodo dell'anno precedente sono le seguenti: Nelle importazioni l'aumento di maggiore entità è stato dato dal grano, con 166 milioni. Anche la categoria della seta presenta un notevole aumento di 18 milioni, dovuto a maggiori acquisti di bozzoli per 45 milioni di seta europea per 5,7, di cascami greggi per 1,5, di pettini e manufatture per 1,2 milioni.

La nuova facciata del Duomo di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 20,15:

Con grande solennità e coll'intervento di tutte le Autorità si è inaugurata oggi la facciata del duomo, magnifica opera dovuta al genio dell'ingegnere Alvino. Essa è stretta, elegante e semplice. Le linee convergenti della facciata, triangolari, armonizzano perfettamente con l'interno del tempio facendo pensare ad ardenti implorazioni.

Una folla immensa assisteva alla cerimonia ed una folla incredibile gremiva i balconi e le terrazze delle case vicine e si addensava dietro i cordoni delle truppe ed entro tutte le strade adiacenti.

Il cardinale Prisco quando apparve sulla scala del tempio fu salutato da un grande applauso.

Tutte le Autorità si recarono a salutarlo nella tribuna appositamente eretta.

Al momento dello scoprimento scoppiarono applausi. Dopo vi fu una cerimonia religiosa, nella quale salmodie del clero e dell'arcivescovo furono seguite da quelle dell'intera folla.

Incendio sopra un piroscafo.

Ci telegrafano da Venezia, 18, ore 8:

Sul piroscafo *Clara*, della Compagnia Austro-Americana, ancorato in marittima, stanotte è scoppiato un incendio. Il fuoco aveva invaso la stiva di poppa, dove si trovavano 1850 balle di cotone. Subito si diede avviso ai pompieri, che accorsero immediatamente; il loro lavoro però fu inefficace, perchè non potevano entrare nella stiva, tutta piena di fumo. Oggi si rechiarono sul posto due rimorchiatori per condurre al largo il piroscafo, perchè l'incendio minaccia di assumere proporzioni allarmanti. I danni non si possono precisare, perchè non si conosce il numero delle balle distrutte dal fuoco. L'incendio è dovuto alla fermentazione del cotone. Non sarà domato che a tarda ora.

La chiusura del terzo Congresso d'ingegneria.

Ci telegrafano da Savona, 18, ore 17,30:

Il sottosegretario di Stato dei lavori pubblici, on. Pozzi, è giunto stamane, accompagnato dal nostro deputato, on. Astengo, e dai segretari Archinti e Diginro. Fu ossequiato dalle Autorità e dai partecipanti al III Congresso d'ingegneria. L'on. Pozzi visitò il porto ed il grandioso stabilimento siderurgico.

Alle ore 13 ebbe luogo un banchetto, offerto ai congressisti.

Alle ore 16 il Congresso chiuse i lavori.

Ucciso da un fulmine.

Ci telegrafano da Bari, 18, ore 20,40:

A Corato si è scatenato un furioso temporale. Mentre il contadino Leo Giuseppe, di anni 50, si dava alla fuga per la campagna, spaventato dall'imperversare della bufera, un fulmine lo colpì, carbonizzandolo.

La principessa Elisabetta ad Agliè.

Ci scrivono da Agliè, 18:

Ieri sera, alle ore 19, è qui giunta la principessa Elisabetta, duchessa di Genova madre. Alla scala di Ozegna fu ricevuta dal Duca e dalla Duchessa di Genova, dal marchese Guerrieri-Gonzaga, e dal conte Balbo.

Sul piazzale del Castello molta folla salutò la veneranda dama. La carrozza era scortata da tre carabinieri ciclisti.

SPORT

La grande riunione dei veterani ciclisti.

Il Grand Prix ciclistico e le Regate Internazionali di Parigi.

La grande riunione dei veterani ciclisti.

Il Velodromo Umberto I presentava ieri un colpo d'occhio magnifico. Il pubblico è accorso in numero straordinario, ma Giove Pluvio non ha voluto favorire l'iniziativa, del resto ottimamente riuscita, degli organizzatori, i quali hanno riunito nella gloriosa pista del « Ciclisti-Club » i più noti campioni registrati finora dalla storia dello *sport* ciclistico italiano.

Come dire diversamente. Dall'anno 1883 al 1903 i campioni di un ventennio sono ieri sfilati innanzi ai nostri occhi. Ricordiamo: Gobbi Belcredi nobile Emilio, presidente del Veloce-Club di Milano, Guglielminetti, Loretz, Zopegno, Fadigati, Tarlarini, Marley, Merati, Sauli, Tardy, Doni, Seretti, Delande, Montù, Rusconi, Fontana, Chiolfi, i fratelli Fava, l'avv. Ros, Corbella, Ramella, Vaudano Nino, Compagnoni, l'avv. Bossi, Porta, Scaletti, Vigorelli, Aghemo, Gatti, Gorla, Omodeo, Singrossi, Tommaselli, Bruni, Buni, Nuvoloni, Piscenne, Della Ferrera, Balbiani, Minozzi, Pellissero.

Il pubblico ha potuto assistere alla sfilata generale dei campioni veterani, ha potuto vedere in gara gli eroi del biciclo e poi i campioni della bicicletta.

Il programma si è iniziato con la gara dell'Unione sportiva milanese, riservata ai primi cinque arrivati della corsa ciclistica Milano-Torino (chilometri 150), in cui arrivarono: 1.o Rossignoli, in ore 4,57',22"; 2.o, ad una macchina, Cuniolo; 3.o Taylor; 4.o Albertario; 5.o Ponzio; 6.o Gaioli.

Vince la corsa Taylor; è 2° Rossignoli; 3° Cuniolo; 4° Albertario.

Segue la sfilata dei veterani. Quindi incominciano sotto un bel sole, per terminare con la pioggia, le gare per la prima categoria (bicicli).

Prima batteria (m. 1000, pista in terra): 1° Tarlarini (m. 40); 2° Buni (*scratch*); 3° Bossi (20); 4° Zopegno (100).

Seconda batteria: 1° Tardy Michele (*scratch*); 2° Guglielminetti (m. 10); 3° Balbiani, con moscioli (200).

Decisiva: 1°, dopo una lotta splendida, Guglielminetti (m. 100); 2° Tarlarini (*scratch*); 3° Tardy. Buni si ferma a metà percorso.

La pioggia cade a dirotto. Giove Pluvio ha proprio congiurato contro la bella riunione sportiva; ma gli attori di quest'ultima sfidano e rimangono al loro posto, in attesa che la pioggia cessi. Dopo un'ora circa di attesa, la pista è resa nuovamente praticabile; lo spettacolo desta nuovi entusiasmi. Sulla pista in terra battuta sfila il corto storico, in cui tutte le macchine del ciclismo sono messe in azione. Monocicli, bicicli, biciclette, è tutta una serie diversa di macchine, che ci ricordano il progresso fatto dallo *sport* ciclistico in un ventennio.

Vivi applausi meritano i 20 soci del Veloce-Club di Milano, venuti appositamente con le loro macchine..... preistoriche. E dietro a queste vengono i soci dello Sporting-Club, e poi i giovani volontari ciclisti, i quali, al comando del capitano Gretta e del tenente avv. Rama, hanno sfilato in modo veramente esemplare, addprandosi inoltre per ogni servizio d'ordine nell'interno del Velodromo.

Passate le macchine preistoriche, salutati i ciclisti più giovani, entrano in pista i veterani iscritti alle gare.

La pioggia è cessata; le gare si iniziano e si susseguono, crescendo d'interesse. Ce lo dimostrano le numerose puntate al totalizzatore. E tutto questo *sport* interessante, che si svolge fra continui applausi, che ha il merito di dimostrarci una volta di più come in Italia, e a Torino, in ispecial modo, sia sempre grande la simpatia del pubblico per la gara popolare del ciclismo, è diretto da una Giuria competentissima. La compongono il conte Di Viarigi, il cav. Caimi, il signor Marley, il professor Costamagna, i signori Tommaselli, Umberto Dei, Picena, cav. Rostain, rag. Luigi Deromi, dott. Gianotti e Loreta.

Ecco lo svolgimento delle gare.

Gara Reale. — *Prima categoria* (veterani che da 2 a 5 anni non partecipano a corse ciclistiche): 1.o Singrossi, facile; 2.o Omodeo; 3.o Prandi; 4.o Gatti; 5.o Buniamani.

Seconda categoria (da 5 a 7 anni). — *Prima batteria:* 1.o Tenaz (avv. Ros), 2.o Fava Annibale, 3.o Aghemo.

Seconda batteria: 1.o Scaletti, 2.o Vaudano, 3.o Vigorelli.

Decisiva: 1.o Aghemo, 2.o Scaletti, 3.o Tenaz.

Terza categoria (da oltre 7 anni): *Prima batteria:* 1.o Rusconi, 2.o Delande, 3.o Fava Secondo.

Seconda batteria: 1.o Tempesti, 2.o Tarlarini, 3.o Chiolfi.

Decisiva: 1.o Delande, 2.o Tempesti, 3.o Tarlarini.

Segue la finale delle gare reale fra i primi e secondi arrivati delle terze categorie.

Arrivano: 1.o Singrossi, 2.o Delande (molto bene), 3.o Scaletti, 4.o Aghemo, 5.o Omodeo.

Tempesti cade, ma senza alcuna conseguenza.

Singrossi è applauditissimo. Egli è riuscito così il trionfatore della giornata, vincendo il premio del Re.

La riunione, che terminò alle ore 20 circa, si chiuse con una gara *tandems*.

Minozzi e Ramella vincono la coppa del Municipio di Torino.

Ma la festa sportiva non terminò con le gare al Velodromo Umberto I. Ebbe il suo epilogo al *Ristorante Russo*, ove 120 commensali si riunirono a banchetto, molto bene servito dal sig. Naturale.

Alla tavola d'onore siedono il comm. Uneoglio, in rappresentanza del sindaco, il cav. Caimi, il prof. Costamagna, il conte ... ...arigi, nob. Chiroli, nob. Valsecchi, il campione Tommaselli, il cav. Rostain ed il signor Marley.

Alle frutta il cav. Caimi, data lettura delle adesioni degli assenti, con bellissime parole ricorda l'iniziativa della *Stampa Sportiva*, caldeggiata da tutta la stampa italiana; brinda al completo successo; fa la storia del ciclismo italiano e saluta i vecchi ed i nuovi campioni. Poi il comm. Uneoglio, con nobilissime parole, porta ai presenti ed assenti il saluto della città di Torino. Il suo discorso è accolto da fragorosi applausi. Prendono quindi la parola i signori Scaletti, a nome dei fiorentini; l'avv. Ros, a nome dei torinesi; Guglielminetti, a nome dei vecchi campioni del biciclo; l'avv. Bozzi, per il Veloce-Club di Milano; il prof. Costamagna: tu... ingraziati alla riuscitissima festa sportiva, alla quale hanno aderito, inviando telegrammi, gli ex-campioni Balduzzi, Ferroni, Morzachi, Momo, Pezzoli, Gentili, Magli, Cesari.

I discorsi sono preceduti dalla distribuzione dei premi, che vengono distribuiti dal commendatore Uneoglio.

A causa dell'ora tarda in cui terminarono le corse, non si è potuto effettuare il corso dei fiori con automobili. Fra le più belle macchine infiorate si notavano quelle dei signori Porta, Ottolenghi di Milano, dott. Sartorio, Picena, Quagliotti di Torino.

V. G.

CICLISMO.

Il Gran Premio di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 21,45:

Molto pubblico ha assistito alla prima giornata del Gran Premio ciclistico.

Ad eccezione di *Ellegaard*, tutti gli altri favoriti si sono qualificati per le semi-finali, alle quali quindi parteciperanno: Friol, Schilling, Dupré (che ha battuto Ellegaard), Rutt, Mayer-Poulain, Otto-Meyer, Kramer, i quali sono riusciti vincitori nelle rispettive batterie.

Corsa Tandems: 1.o Mayer-Schilling, 2.o Otto, Meyer-Bader, 3.o Rutt-Ellegaarde.

Handicap: 1.o Poulain, 2.o Schiwal, 3.o Toves.

La riunione di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 18, ore 22:

Oggi ebbero luogo alle Cascine le corse ciclo-automobilistiche, con molto concorso di pubblico.

Corsa Apertura (bic. velocità). — *Prima batteria:* 1.o Picchi; 2.o Bocchino; 3.o Pecchioli. *Seconda batteria:* 1.o Meno; 2.o Silvestri; 3.o Fiaschi. *Terza batteria:* 1.o Tonussi; 2.o Verri; 3.o Princeo. *Repêchage:* 1.o Comanducci; 2.o Zeitof; 3.o Tandelli. *Prima semifinale:* 1.o Meno; 2.o Pelucco; 3.o Silvestri. *Seconda semifinale:* 1.o Picchi; 2.o Verri; 3.o Comanducci.

La decisiva si correrà il 22 corrente.

Corsa Traguardo (bic. dilettanti): 1.o Meno; 2.o Tonussi; 3.o Verri; 4.o Bocchino.

Fontana vince le due prove del match con Chiossa.

Corsa Motociclette (km. 5): 1.o Riva; 2.o De Giorgi.

IPPICA.

Corse al galoppo a Milano.

(Terza giornata — 18 giugno).

Ci telefonano da Milano, 18, ore 20.

Un pubblico numeroso è accorso oggi a San Siro; il tempo, dapprima bello, si cambiò tosto: durante la terza corsa si scatenò un violento temporale e la pioggia continuò fino all'ultima corsa.

Premio Cerea (*hp. dist.*) — L. 2000; m. 2000.

1.o *Alascica* (Kg. 47, Livermoore), della Razza Gerbido;

2.o *Copenhagen* (Kg. 2, Work), di Della Corda.

Vinto per una lunghezza; mezza dal secondo al terzo.

Premio Piacenza (o. v.) — L. 2000; m. 1600.

1.o *Gallinella* (L. 7000, Spencer), di A. Vercellier;

2.o *Bisli* st. 1000, Bernardi, di M. Francioli.

Seguono: *Margherita* (3000), *Ascanio* (2000), *Stilose* (2000), *Olimpia* (3000), *Oak Apple* (8000), *Kew Bridge* (1000).

Vinto per tre quarti di lunghezza; [illegible] dal secondo al terzo.

Gallinella è comperata per L. 7000 dal suo proprietario.

Oak Bay, del signor Simonetta, messo all'asta, è comperato per L. 500 dal sig. G. Colombo.

Premio Lonate (*hp. dist.*) — L. 2000; m. 2000.

1.o *Sansovino* (Kg. 47, Livermoore), del principe Doria;

2.o *Vaillant* (Kg. 56, Jacobs), del marchese Fumanelli.

Seguono: *King David* (46 1/2), *Minie* (54), *Guy* (47), *Friteur* (46 1/2), *Sea Weed* (43).

Vinto per una lunghezza; una testa dal secondo al terzo.

Premio Parco Pavese — L. 5000; m. 1600.

1.o *Frisk Oak* (Goddard), della Razza Casilina;

2.o *Orya* (Spencer), di sir Rholand.

Seguono: *Dora*, *Cassandra*, *Riv. Passarella*, *Eucalsior*.

Vinto per quattro lunghezze; mezza dal secondo al terzo.

Premio Bescelli (c. v.) — L. 4000; m. 900.

1.o *Ida* (5000, Jacobs), della Razza Gerbido;

2.o *Frenetina* (6000, Spencer), di sir Rholand.

Seguono: *Maramegia* (f. c.), *Quarantola* (4000), *Capricello* (f. c.), *Belastra* (4000), *Queen Bess* (6000), *Fanfulla* (8000).

Vinto per quattro lunghezze; una dal secondo al terzo.

Premio Melegnano o. d. *hcris*, *G. R.*, *hp. disc.* — L. 1500; m. 1400.

1.o *Lohengrin* (Kg. 65, Papi), del principe Doria;

2.o *Lady's Pride* (3000, Kg. 61, propr.), del marchese Caracciolo.

Seguono: *Mons. Salviati*, *Love Shower*, *Kirsh* (5000), *Passaleri* (3000), *Roma*.

Premio Rosmonte — L. 2000; m. 1600.

1.o *Herzeny* (Brenner), di A. Vercellier;

2.o *Regindo* (Manchester), della Razza Volta.

Il Concorso di Padova.

La prima giornata.

Ci telegrafano da Padova, 17, ore 22,50:

Il tempo favorì il Concorso ippico, riuscito brillante anche per concorso di pubblico. Si ebbero numerosi incidenti, ma di nessuna grave conseguenza.

Ecco i risultati:

Prima categoria: 1° Secordeti, con *Bonzai*; 2° Da Zara, con *Job*; 3° barone Treves, con *Fanfulla*.

Seconda categoria: 1° e 2° Vanzo Mercante, con *Schamrock* ed *Ayle*; 3° barone Morpurgo, con *Melight*.

La terza categoria fu rimandata a domani, causa l'ora tarda.

CANOTTAGGIO.

Le regate internazionali a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 22,45:

Ecco il risultato delle regate internazionali disputatesi oggi sulla Senna:

Premio di Courbevoie (due junior): 1.o S. N. di Gand; 2.o Rowing-Club Castillionais; 3.o Circolo Nautico di Rheims.

Premio del giornale l'« Auto » (schiffs): 1.o Houvat, del Circolo Nautico di Francia; 2.o Hitter, della Società Nautica di Soissons.

Premio di Asnières (due senior): 1.o S. N. di Gand; 2.o Circolo Nautico di Francia; 3.o S. N. di Abbeville.

Premio dell'Avvenire (quattro junior): 1.o S. N. di Gand; 2.o Rowing-Club di Parigi; 3.o Rowing-Club di Castillon.

Premio del Consiglio Municipale (double schiffs): 1.o Rowing-Club di Castillon; 2.o S. N. di Soissons; 3.o S. N. di Bordeaux.

Coppa del giornale « La Vie au Grand'Air »: 1.o Società della Bassa Senna; 2.o Società di Yohracollège.

Premio del Comitato (otto junior): 1.o Circolo delle Regate di Bruxelles; 2.o Unione Nautica di Lione; 3.o Rowing-Club di Castillon; 4.o Rowing-Club di Parigi; 5.o S. N. di Gand; 6.o Budergesellschaft di Strasburgo.

Premio del Consiglio Generale (quattro senior): 1.o S. N. di Francia; 2.o Rowing-Club di Castillon; 3.o S. N. di Abbeville; 4.o Rowing-Club di Parigi.

Premio d'incoraggiamento (per 4 debuttanti): 1.o S. N. della Bassa Senna; 2.o Aviron Lyonnaise; 3.o Unione Nautica di Lione.

Le grandi feste sportive di Vercelli.

(La prima giornata).

Campionati podistici italiani — Grandi gare di tiro al piccione — "Match" di "foot-ball".

Ci scrivono da Vercelli, 17:

Sotto la presidenza della Commissione tecnica federale sarà tenuto nella nostra città, dal 24 al 27 corrente, un importantissimo Congresso di maestri di ginnastica.

Durante il periodo dal 21 al 25 si adunerà qui la Commissione tecnica della Federazione ginnastica nazionale per discutere un importante ordine del giorno su oggetti riguardanti i regolamenti ginnastici, le norme per le gare in genere, le modificazioni tecniche, ecc.

Al Concorso ginnastico, che si terrà dal 21 al 25 corrente, hanno aderito le seguenti altre Società: Sezione ginnastica Mirani di Milano, Elvio Pertinace di Alba, Juventus di Venezia, Forti e liberi di Monza, Forza e Libertà di Varese, Società ginnastica e scherma di Novara, Andrea Doria di Genova, Corpo pompieri di Genova, Convitto nazionale Dal Pozzo di Vercelli e Ricreatori laici Felice Cavallotti di Pavia.

Sino ad ora sono circa 1200 i ginnasti inscritti.

Per la seconda volta si svolgerà la gara del *Pentatlon*. La prima gara ebbe luogo a Firenze, ma nessuno dei concorrenti fu dichiarato campione.

La gara comprenderà cinque esercizi: 1.o Salto misto, alto e lungo; 2.o Getto del disco; 3.o Lancio del giavellotto. Chi riuscirà soccombente in uno di questi esercizi, sarà dichiarato fuori gara. Gli altri saranno ammessi ad una corsa di velocità di 180 metri. I dieci primi arrivati saranno ammessi al 5.o esercizio: la lotta, la quale si svolgerà per eliminazione e deciderà del vincitore del Campionato. Giurati a quest'ultimo esercizio saranno il rag. Siobanei di Milano ed il prof. Bosco di Torino.

La Società Ginnastica di Torino manderà due concorrenti: il Garabello ed il Ratti.

Vercelli, 18 giugno, sera.

Splendido risultato ebbero le feste sportive indette per oggi sul campo della Palestra ginnastica. Grande fu l'affluenza del pubblico. Erano anche presenti, nelle tribune, tutte le Autorità cittadine e numerose signore.

Ecco i nomi degli organizzatori dell'importante cimento e dei membri della Giuria chiamati a dirigerla: On. comm. Lucca Piero, Mario Luigi Mina, ing. Del Pozzo Felice, dottori Delpiano, Rollino, Secchi, Baravalle, avv. Bosino, ing. Berlinetti, Guara Giacomo, ragioniere Baffa, Bianchi Pasquale, Malatti, prof. Luigi Demichelis, rag. Cesare Magaraca, cav. uff. Dusnasi, Rota G. B., Bevilacqua Aroldo, cav. Arnaldo Moro, maggior-generale Calza, dottor Marco Ferma, Enrico Del Lungo, prof. Moda, professore Verrone, avv. Bruschetti, tenente-colonnello Salerni, Tavolini, Patriarca, Ass. Turchetti, Malinverni, fratelli Poletti, avv. Delpiano, prof. Pagliano, Maccaggio Giuseppe, Cavallieri e Nicola Andrea.

Il risultato delle gare dei campionati podistici è il seguente:

Gara di marcia; percorso chilom. 30: Vercelli-San Germano-Vercelli; 15 partenti — 1.o Zangrilli, della Lazio di Roma, in ore 3,7'30"; 2.o Salucci, della Giovane Roma di Roma; 3.o Cocuia, id.; 4.o Pasquali, dell'Unione Sportiva di Bologna; 5.o Ugherlino, dell'Atalanta di Torino; 6.o Bina, della Giovane Liguria di Savona; 7.o Marzora, del Circolo di Castelfranco; 8.o Polini, della Sempre Avanti di Bologna.

Gara di resistenza; percorso chilom. 25: Vercelli-Stroppiana-Vercelli; 14 partenti — 1.o Pivieri, della Patria di Carpi, in ore 1,30'30"; 2.o Volpati, di Milano; 3.o Pagliani, della Lazio di Roma; 4.o Giordano, dell'Audace di Torino; 5.o Lanfranchi, della Sport Pedestre di Genova; 6.o Franchini, di Omegna; 7.o Gila, dell'Atalanta di Torino; 8.o Pallemmone, della Sport Pedestre di Genova; 9.o Baraffaldi, dello Sporting-Club di Menaggio; 10.o Castiglioni, di Busto Arsizio.

Corsa di mezzo fondo; m. 1500; tempo massimo 5'15" — 1.o Longhi, dello Sport Pedestre di Genova, in 4'27"; 2.o Ferma, della Cristoforo Colombo di Genova; 3.o Fava, della Fortitudo di Bologna; 4.o Gaimozzi, della Nicolò Barabino di San Pier d'Arena; 5.o Moretto, dell'Audace di Torino; 6.o Martinelli, della Libertas di Milano; 7.o Stobbione, dell'Atalanta di Torino; 8.o Mozzoni, della Ginnastica e Scherma di Novara; 9.o Russo, di Napoli.

Corsa di velocità; m. 100; tempo massimo 14"; 13 inscritti — 1.o Torretta Gaspare, della Mediolanum di Milano, in 11'3/5; 2.o Capellari, della Forza e Coraggio di Milano; 3.o Brambilla Emilio, id.; 4.o Salvioli, della Fratellanza di Modena; 5.o Miselli, della Patria di Carpi.

***

Le grandi gare di tiro al piccione, con premi per L. 5000, che si tennero nello *stand* dei Cacciatori, diedero il seguente risultato:

Poule d'apertura. — Premio unico diviso fra Vanzari di Piacenza, Vassallo di Genova e Colombo di Torino, con 13 su 13.

Gran tiro Vercelli; 30 inscritti — 1.o e 2.o divisi fra Busetto di Padova e Marchesi di Piacenza, con 25 su 25; 3.o e 4.o pure divisi fra Lanzi Gian Galeazzo di Genova e Colombo di Torino; 5.o Magni, di Bologna; 6.o Marsch, ungherese; 7.o Bellani, di Milano; 8.o Savonuzzi; 9.o Riva, di Modena.

Il premio di maggioranza, dono del Municipio di Vercelli, fu vinto dall'avv. Pietra di Vercelli.

Sul campo della fiera ebbe luogo inoltre un *match* di *foot-ball* fra la prima squadra del Juventus-Club di Torino e la prima del Cricket-Club di Milano. Le due forti squadre, che fecero delle splendide giocate, segnarono un *goal* ciascuna.

Fra una ripresa e l'altra del *match* ebbe luogo la premiazione dei vincitori dei campionati podistici.

AERONAUTICA.

Il pallone di Almerigo Da Schio.

Ci telegrafano da Schio, 18, ore 10:

E' stata fatta la prima prova del treno aeronave *Italia*, del conte Almerigo, da Schio. La prova è riuscita felicemente, dimostrando la perfetta stabilità dell'aerostato. A giorni un'altra prova.

Paul Pons va in America.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 15:

Paul Pons partirà posdomani per l'Argentina. Si disputeranno a giorni le gare eliminatorie del Campionato argentino, ed il campione Pons spera giungere in tempo a Buenos Aires per sfidare il vincitore di dette gare. Fra i concorrenti vi è pure il francese Raoul le Boucher.

204 chilometri all'ora.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 10:

Il New and Chicago Flyer, un treno nuovo istituito dalla Pennsylvania Railway Cy, ha stabilito un *record* mondiale. Ha percorso tre miglia in 1'25", ciò che rappresenta una velocità di 204 km. e m. 345 all'ora.

La vita che si vive

Finora io ho sempre creduto che i nèi avessero il solo ufficio di aumentare le grazie di un bel viso, secondo i dettami del nostro corredo estetico.

Oggi imparo invece che i nèi hanno anche un valore chiromantico.

Sicuro! E' un professore di chiromanzia che lo assicura.

Egli nota anzitutta che un neo non è mai solo, ma ha sempre un collega in altra parte del corpo. Così, se il neo è nel mezzo della fronte, avrà il suo corrispondente nel mezzo del petto. Se è a sinistra il corrispondente sarà sul cuore.

Il possessore di un neo sulla destra della fronte, se è uomo avrà beni infiniti, se donna avrà gran podestà; se è invece dalla parte sinistra, allora bisogna invertire il significato.

Al neo sulla guancia il suo corrispondente è sulla gamba, e la donna che lo possiede sarà ricca, fortunata, avvenente.

I nèi del mento hanno i loro corrispondenti sull'addome, e coloro che li posseggono saranno infelici, malinconici, malaticci, ma, per consolarli, il destino riserba loro un'eredità.

Così assicura almeno il professore!

Coloro che hanno nèi sul padiglione delle orecchie posseggono il corrispondente sulle braccia e sui fianchi, ed essi saranno celebri, gioviali, dotti, a condizione però che i nèi siano sulla parte destra.

Aggiungerò per ultimo che i nèi siti sulla..... fedina penale hanno essi pure i loro corrispondenti alle carceri, e il loro possesso indica niente di buono!

***

Quello di prendere un granchio e di essere contenti non è cosa che capita tutti i giorni.

Ebbene, questa rara fortuna è recentemente capitata ad alcuni pescatori dell'Oceano Indiano, i quali hanno pescato un granchio di proporzioni gigantesche.

Lo straordinario crostaceo ha, infatti, un diametro di 62 centimetri e le sue zampe sono della lunghezza di un metro. E' armato di terribili tenaglie, è di una voracità incredibile, ed i suoi occhi, sporgenti come quelli dei gamberi, gli dànno un'apparenza feroce.

Appena pescato fu messo in un vasto recipiente pieno d'acqua di mare, dove si trovavano già una cinquantina di altri crostacei e pesci diversi. Due ore dopo il granchio gigantesco li aveva tutti divorati, e, venuta la sera, si vide che il prigioniero mandava raggi fosforescenti di una bianchezza lattea assai caratteristica.

Adesso il granchio-gigante si trova nell'acquario di Calcutta, dove tutti si recano a visitarlo, pagando, naturalmente.

***

La terz'ultima.

— Come, diecimila [...] questo quadro? Ma, caro pittore, voi pretendete di essere pagato come se foste morto da quattrocento anni.

***

La penultima.

A teatro, un baritono emette una nota insolita. Applausi da una parte, fischi dall'altra, disputa fra spettatori intelligenti:

— E' un *la* naturale.

— No, è un *la diesis!*

— Ma che *diesis*, è un *la bemolle!*

— Ma che *la diesis!* che *la bemolle*. E' un *la-trato!*

***

L'ultima.

— Scusi, sarebbe lei, per caso, il signor Prosdocimo?

— Sono Prosdocimo, infatti. Ma non per caso!

Io per tutti.

Violenze in chiesa di rivoluzionari russi.

Pietroburgo, 18, ore 8.

Due uomini sono entrati in una chiesa di Libau durante il servizio e spararono delle rivoltellate contro il pastore, che ferirono gravemente, perchè aveva predicato contro l'impiego della violenza da parte del popolo.

Una terribile esplosione in una miniera.

300 morti!

Ci telegrafano da Pietroburgo, 18, ore 8:

Si ha da Jekaterinoslav: « A Karlsink avvenne ieri un'esplosione di una miniera di carbon fossile. Vi sono 300 morti. »

I primi risultati delle Elezioni amministrative.

La costituzione dei seggi.

Le prime note elettorali di ieri mattina erano tutt'altro che liete. In tutte le sezioni si notava una grande apatia; nessun partito dimostrava di avere spiegato un grande ardore. Il timore che l'astensione fosse la nota predominante di queste elezioni era tutt'altro che infondato.

Fortunatamente però — come ci auguravamo — il pomeriggio ha smentito il proverbio che dalla mattinata si può arguire il giorno.

Dopo mezzogiorno il concorso alle urne fu notevolissimo, se non straordinario. In alcune sezioni votarono circa il 70, in altre il 60 per cento degli elettori.

Ecco la cifra ufficiale dei votanti:

Iscritti	**38.444**
Votanti	**24.617**

La percentuale dei votanti fu quindi del 64,30.

Nel 1902 da 33,000 elettori votarono 23,310, cioè 69,4.

Alle 10,30 i seggi erano tutti costituiti, con elementi misti; almeno in gran maggioranza. Pochi sono i seggi di un solo colore. In molti si notano giovani preti.

Ecco le note inviateci dai *reporters:*

Alla sezione 3.a Dora sono stati chiamati a scrutinio 2 clericali e 2 liberali, nell'8.a Dora 3 clericali e 1 liberale, nella 3.a Monviso 4 liberali, nell'8.a Monviso 2 socialisti e 2 liberali, nella 9 Po 2 liberali e 2 socialisti, nella 18.a San Salvatore tutti socialisti, nella 20.a San Salvatore 3 socialisti e 1 clericale, nella 1.a Borgo Po 2 socialisti e 2 liberali, nella 9.a Borgo Po 2 socialisti e 2 clericali, nella 1.a Borgo Dora 2 socialisti e 2 liberali, nella 6.a Borgo Dora 2 socialisti e 2 liberali, nella 10.a Borgo Dora 3 socialisti e 1 liberale.

All'ingresso delle singole Sezioni vi erano numerosi distributori di schede di tu... i partiti. I democristiani, imitando in questo i socialisti, hanno scelto a questo ufficio anche parecchie donne.

In quanto ai risultati delle elezioni comunali, non sarà possibile avere delle indicazioni parziali ma precise prima del pomeriggio.

L'Ufficio elettorale municipale, diretto dal geometra Caglieri, ha infatti dato istruzione agli impiegati addetti alle 83 Sezioni di inviare un primo « specchio » delle votazioni alle ore 14 di lunedì.

Dai totali ricavati da questi « specchi » si avrà un primo ufficiale risultato dei voti ottenuti dai candidati.

I risultati delle elezioni provinciali

Come abbiamo detto, dei risultati delle elezioni comunali è impossibile dare notizie, perchè è cominciato lo spoglio delle schede.

Ecco i risultati delle elezioni provinciali:

MANDAMENTO S. SALVATORE.

Nofri (socialista) 3184.

Sambuy (uscente) 2523.

Manca una Sezione.

MANDAMENTO PO.

Daneo (liberale) 1211.

Quaglino (socialista) 619.

Alloatti (clericale) 579.

Eletto Daneo (liberale).

MANDAMENTO DORA.

Casana ing. Severino (liberale) 1133.

Cagno (socialista) 641.

Manca una sezione, che non varia per nulla l'esito.

MANDAMENTO BORGO DORA.

Barberis (socialista) 1995.

Longo, teologo (clericale) 1710.

MANDAMENTO MONVISO.

Dumontel (clericale, portato anche dai liberali) 1934

Fabbri (socialista) 943

MANDAMENTO BORGO PO

Daghetto (socialista) 1406.

Diatto (liberale) 951.

Ripa di Meana (clericale) 426.

Come procedette la votazione.

In generale lo spoglio delle schede si fece senza notevoli incidenti e dinanzi ad un pubblico nè molto numeroso nè molto interessato.

Alla sesta sezione Monviso una certa ilarità destò una scheda che recò: *Evviva Turati!*

Una viva discussione invece si è iniziata alla settima sezione di Borgo San Salvario a proposito di due schede trovate involte l'una nell'altra.

Una delle schede recava il nome di Balbo Bertone di Sambuy; l'altra scheda era bianca.

Si veniva così ad avere un numero di schede superiore al numero dei votanti.

Il pubblico prese viva parte al dibattito se o no la scheda col nome di Sambuy dovesse essere tenuta valida. Opinione di molti, che espressero la loro idea anche separatamente e ad altissima voce, era che la scheda dovesse essere annullata.

La discussione si protrasse, nè al momento in cui scriviamo potremmo dire quale ne fu il risultato.

All'infuori di questo e di altri episodi di minimo conto, non ci risulta che lo spoglio delle schede sia stato turbato da notevoli incidenti.

In Municipio.

L'Ufficio municipale delle elezioni è rimasto ieri sera aperto fin verso le 23; però non giunse dalle sezioni alcuna comunicazione ufficiale che possa dare un attendibile indizio dell'esito delle elezioni comunali.

Ci è parso perciò inutile raccogliere quelle poche cifre parziali risultanti dallo spoglio di alcune centinaia di schede, che non possono dare alcuna precisa idea delle forze spiegate dai singoli partiti.

Come abbiamo già detto ieri, un primo computo ufficiale lo si potrà avere soltanto nel pomeriggio.

Tutte le sezioni hanno ieri naturalmente interrotto i lavori di scrutinio per riprenderli questa mattina, e nella giornata verranno certamente terminati, dimodochè nella sera si spera di poter conoscere l'esito definitivo.

La prima impressione.

Se dai risultati delle elezioni provinciali si potesse desumere qualche indice pel risultato delle elezioni comunali, si dovrebbe prima di tutto constatare il numero grandissimo di voti raccolti dai socialisti. Essi, nei mandamenti dove erano indette le elezioni provinciali, hanno raccolto 8804 voti. A questi bisogna aggiungere quelli del mandamento Moncenisio, ove non si è avuta elezione provinciale, ma dove pure, naturalmente, si votò per i candidati alle elezioni comunali.

Calcolando che nel mandamento Moncenisio i socialisti abbiano raccolto circa mille voti sui loro candidati, ne verrebbe che il partito socialista si sarebbe affermato con circa 10,000 voti, cioè 9804.

Ma crediamo che sarà prudente attendere prima di venire a qualsiasi conclusione, poichè, a quanto si dice con qualche fondamento per la città, ad aumentare i voti dei socialisti nelle elezioni provinciali avrebbero concorso fatti ed elementi che ci riserviamo di giudicare quando potremo, col controllo dei risultati delle elezioni comunali, vederci un po' più chiaro.

E' notevolissimo il fatto della caduta del senatore Di Sambuy, con una votazione relativamente poco rilevante in confronto ai tre mila e più voti dati all'ex-onorevole Nofri. Si noti che il Di Sambuy era portato apertamente dai giornali clericali, che per lui avevano fatto un'eccezione. Malgrado ciò, dobbiamo registrare la sconfitta. I clericali votarono lealmente per il Di Sambuy? Tutti o in parte? I democratici-cristiani e i clericali-conservatori? Ecco un quesito che a giorni avrà una soluzione precisa, documentata a base di cifre. Per ora ci sia lecito soltanto esprimere il dubbio fondato che nel segreto dell'urna vi sia stata tutta quella lealtà che apertamente si professava. Che se stata vi fosse, vorrebbe dire che in quel mandamento anche coll'accordo coi clericali il Di Sambuy sarebbe caduto ugualmente.

Mancano sicuri indizi su cui fare qualche fondata previsione sul numero dei voti raccolti dai clericali. Se dalle elezioni provinciali si potesse desumere il risultato delle elezioni comunali, dovremmo dire che i voti dei clericali non debbono essere molti davvero. Essi portavano cinque candidati: il Rina di Meana, l'avv. Alloatti, Dumontel, Longo ed il senatore Di Sambuy. Le affermazioni sui nomi clericali puri furono meschinissime: Ripa di Meana ebbe 426 voti, Alloatti 579. Notevole soltanto la imponente votazione nel mandamento Borgo Dora al teologo Longo (1710 voti); quel teologo Longo che il partito clericale che fa capo ai Ricci, ai Cappa ha escluso dalla lista dei candidati alle elezioni comunali, malgrado fosse riuscito capolista nella designazione delle Leghe cattoliche. I clericali nei tre mandamenti hanno avuto 2715 voti; anche nell'ipotesi assurda che metà dei voti del Dumontel, che conta molti amici, ed un terzo di quelli del Di Sambuy fossero di clericali, ne verrebbe che i voti raccolti dai clericali sarebbero 4475, ai quali si dovrebbero aggiungere quelli del mandamento di Moncenisio. Complessivamente non più di 5500. Sempre ammesso che le elezioni provinciali siano un indice sicuro.

Ma noi crediamo che la cifra dei socialisti vada ridotta a poco più di 8500; quella dei clericali a 5500. Di modo che, se vi è stata disciplina nel nostro partito, le previsioni potrebbero essere buone. I liberali potrebbero avere, come nel 1902, dai 10,000 ai 9000 voti.

Ma queste sono pure ipotesi. Oggi i fatti parleranno con maggiore eloquenza.

Una commemorazione di Mazzini andata a vuoto a Milano.

Disordini e arresti.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 16,40:

Oggi al Politeama Verdi doveva aver luogo la commemorazione centenaria di Giuseppe Mazzini. La Polizia però aveva proibito il corteo, che doveva attraversare le vie della città per recarsi al luogo del convegno; così alle 14,30 il teatro era affollato di gente in segno di protesta contro il divieto del corteo.

L'avvocato Federici, ex-deputato repubblicano di Milano, che doveva commemorare Mazzini, non intervenne. In vece sua, così, parlò il redattore-capo dell'*Italia del Popolo*, Giuseppe Mecci.

Venne votato indi un ordine del giorno di protesta contro il divieto delle Autorità pel corteo.

E così avrebbe dovuto aver fine la cosa, ma così non volle uno del Comitato, il quale lanciò la proposta che la dimostrazione in istrada la si facesse a dispetto del divieto dell'Autorità.

Ma quando la folla uscì all'aperto e si avviò verso il corso Ticinese, trovò la via Vetere sbarrata da un cordone di guardie e carabinieri. Un commissario esortò i dimostranti a sciogliersi. L'invito non fu accolto..... Furono dati gli squilli, accolti da urli, da proposte da apostrofi violentissimi, cui fece seguito un parapiglia feroce. Corsero pugni e legnate.

Il direttore dell'*Italia del Popolo*, signor Russo, venne alle prese con un agente e cadde a terra, mentre alcuni suoi compagni accorrevano a prestargli aiuto.

Il Gromi, redattore della *Lombardia*, che se ne sta tranquillo sul marciapiede di via Vetere, viene scambiato per un agente di P. S. e riceveva un ragazzaccio — il quale riesce poi a sfuggire un forte pugno fra capo e collo.

Nello stesso momento il noto anarchico Galli fu ferito alla testa da una bastonata. Pare lo abbia colpito involontariamente un suo compagno.

Durante il parapiglia venne sequestrata la bandiera dei lavoranti in pellami.

Le proteste, gli urli aumentarono; la folla, sempre colluttandosi, penetrò in corso Ticinese, ed arrivò alla Torretta, dove però il passaggio fu novamente ostruito dalla forza. Ogni tentativo di passar oltre riesciva vano. I dimostranti allora, alla spicciolata e per le vie laterali, si recarono in piazza San Fedele. Qui la sosta fu breve e senza conseguenze. Si sonarono ancora i tre squilli, ed allora tutti si ritirarono.

Durante il parapiglia, all'angolo di via Vetere e corso Ticinese, vennero operati alcuni arresti.

Per un ratto in automobile.

(Tribunale Penale di Torino)

Nello scorso dicembre tutte le cronache giudiziarie d'Italia annunziavano il grave scandalo d'una querela presentata da certa signora Teresa F.... contro il conte Edoardo Del-Magno, il quale, secondo il racconto della madre, le aveva rapito l'unica figliuola, partendo con lei per ignoti lidi.

Il conte Del-Magno non si lasciò intimorire dal chiasso che si faceva intorno ad un'avventura nella quale egli aveva fatto la parte della vittima, ed affrontò l'istruttoria e la costituzione di Parte Civile senza neppure curarsi di dare, a sua volta, querela, che sarebbero state certo assai meglio fondate.

Prima Colonna.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

DENTISTA, via Cernaia, 18. Ultimi sistemi. Direttore Aristide Martinotta. Dentiera completa L. 50 in più. Aperto anche giorni festivi.

Bevete il Mélange-Biffi

Ma il giudice istruttore di Torino comprese subito di che cosa si trattava, e dopo una lunga e diligente istruttoria riuscì a stabilire che del famoso ratto in automobile non rimaneva più se non una volgare avventura ed un abile apparecchiamento, e che la querela rappresentava l'ultimo attacco contro il povero fortunato gentiluomo.

Ed è così che la signora F.... pochi giorni or sono ricevette notifica dell'ordinanza colla quale, mentre si dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato verso il conte Del-Mayno, la Teresa F.... è rinviata al giudizio del Tribunale di Torino per aver indotta alla corruzione la propria figliuola.

Arti e Scienze

Il *Don Pasquale* al teatro Carignano.

Il pubblico elegantissimo che sabato sera affollò palchi ed ogni ordine di posti — così che entrando in teatro si apprese il *tutto esaurito* — deve aver certamente pensato che il grande maestro — cui pure fu riserbata una triste fine e dolorosa — doveva essere giocondissimo uomo e spirito faceto se gli fu dato comporre in brevissimo tempo opera tale da rimanere tuttora fra i capolavori del genere ed uno dei più puri gioielli di cui si adorni l'arte musicale italiana.

Quanta meravigliosa facilità, quanta freschezza di ispirazione e quanta semplicità e naturalezza di eloquio!

Questo ci era pur famigliare, eppure talvolta provocava sorpresa, meraviglia quasi, che cedeva subito posto però all'ammirazione, ammirazione grande e sentita.

La signora Darclée è troppo celebrata artista e troppo nota perchè di lei si debba tener lungo discorso: nella lettura della istoria arguta del cavaliere Riccardo, nella scena della lezione, nell'incontro con Don Pasquale reso non raro intrito la furberia, la ritrosia allettatrice, la pudibonda civetteria della protagonista; e nel tragicomico finale, come in tutta l'opera, fu cantante accurata, fine e veramente eletta.

Al signor Gianoli-Galletti, che vestiva i panni di Don Pasquale, era assegnata una parte piena di responsabilità ed irta di difficoltà anche per le continue manovre di controscena, per la mimica fisionomica e per tutto il giuoco dell'azione. Donizetti sapeva bene quale grave responsabilità aveva addossata al suo personaggio quando scriveva all'editore (Ricordi) per raccomandargli che il buffo fosse di voce non molto acuta, ma eccellente ed irreprensibile attore.

Il bisogna dire che l'impresario Merelli dove averlo accontentato, se alla Grisi, Mario e Tamburini seppe aggiungere un..... Lablache, il più meraviglioso quartetto che (in Don Pasquale) si possa immaginare!

Il Gianoli-Galletti fu buon cantante ed in complesso buon attore: mi permetto raccomandargli maggior moderazione e misura, specie nelle controscene, e di evitare in modo assoluto (il suggerimento va anche a taluno dei suoi compagni) quelle antipatiche — anche se brevi — smorfie a soggetto, che, dato il genere dell'opera, possono essere vere stonature.

Il cav. Manzanzi fu un Ernesto pieno di grazia e di sentimento, e la sua bella e schietta voce tenorile incontrò le maggiori simpatie ed approvazioni.

Lodevole cantante ed attore fu il Federici nella non breve nè facile parte del dottor Malatesta: egli ha voce baritonale non molto estesa, ma intonata, e sa modularla con buon metodo e con bell'effetto.

Il cav. Marinuzzi diresse con impegno l'orchestra, che comprendeva parecchi buoni elementi della nostra Municipale; ma — appunto per questo — parmi avrebbe potuto curare maggiormente il concerto in generale e certe sfumature in particolare. La sinfonia, ad esempio (che pure è fra le più belle di Donizetti), non fu sicuramente eseguita in modo irreprensibile, nè brillò in tutti i dettagli e sfumature quella splendida pagina sinfonica — vera trovata di genio — che sottolinea il contratto nuziale. Certo devono aver fatto difetto le prove.

Non..... dolcis in fundo almeno per questa volta. Come mai fu omesso il *Coro dei Servi* nell'atto terzo, mentre è uno dei più bei gioielli dell'opera?

Alla Scala di Milano — quando l'opera fu riprodotta la scorsa stagione — era una fra le cose più gustate tanto che sovente lo si voleva bissato; a Torino sarebbe probabilmente accaduta la medesima cosa. E non sono in caso nostro le masse corali capaci di eseguirlo se — essendo la Compagnia in *tournée* — non si fosse creduto di portarne dal di fuori?

Quando si tratta di riprodurre i capolavori del genio, certe mutilazioni ed anche semplici omissioni non parmi possano essere commesse e meno giustificate, tanto più a Torino, al Carignano ed alla presenza del pubblico imponente di ieri sera.

Assistevano dal solito palco i Duchi d'Aosta ed il Duca degli Abruzzi.

p. e. c.

A che punto sono le cose del teatro Regio.

Da informazioni assunte possiamo assicurare che sono meno esatte le voci raccolte da qualche giornale, secondo le quali l'impresa Pozzali avrebbe concordato col Municipio alcune modificazioni da introdursi nel capitolato d'appalto e che il relativo contratto, così corretto, sarebbe anche stato firmato.

Finora almeno nessuna variante sarebbe stata dal Municipio consentita al capitolato e nessun contratto (forse per questo) sarebbe ancora stato firmato dal Pozzali.

Sono però realmente incorte, a proposito del cartellone, difficoltà tali da rendere necessario l'intervento personale del sindaco, che si è all'uopo abboccato con chi a Torino rappresenta una nota Casa editrice, riuscendo di già ad appianarle in gran parte. Noi avevamo torto adunque quando scrivevamo tempo fa mostrandoci diffidenti per qualche gara ed imposizione editoriale che sin d'allora appariva sull'orizzonte; il programma, infatti, liberamente meditato e forse per questo più gradito, dovrà effettivamente subire modificazioni, essendosi elevate pretese di includere qualche spartito, al quale vogliamo fin d'ora fare l'augurio del miglior successo, non senza rilevare però che il pubblico nostro aveva invece chiaramente manifestato le sue preferenze per altri che dovranno ceder posto al più fortunato confratello.

Comunque stiano le cose, non è più il tempo di progettare, ma di far bene e presto, poichè la stagione è avanzata ed esige si concreti una buona volta il programma e l'elenco degli artisti che dovranno eseguirlo. Si ripete l'assicurazione che le opere di restauro saranno ultimate per l'epoca promessa e forse prima: orbene, il buon volere di ognuno e le vigili cure di chi ha il dovere di provvedere evitino il più lontano pericolo che i voti dell'intera cittadinanza non siano nuovamente come dessa si merita ed ha il diritto di pretendere.

p. e. c.

Il Principe consorte.

E' questo il titolo di una «commedia fantastica» in tre atti di Xanrof e Chancel. La Compagnia Grammatica-Orlandini ne darà stasera la prima rappresentazione al teatro Alfieri.

Due novità al Politeama Lago Maggiore.

Stasera la Compagnia Artale-Musella, che da parecchio tempo ha incominciato una serie di recite in questo nuovo politeama, rappresenta due novità del signor Giacomo Segrè: *Le insidie del divorzio*, commedia in un atto, e *L'Africana*, bizzarria comica in tre atti.

Pel nuovo rettore dell'Università.

L'assemblea generale dei professori di questa R. Università, adunatasi il 18 corrente per proporre la nomina del rettore per l'anno scolastico 1906-1908, ha proposto la conferma in tale ufficio del prof. Gian Pietro Chironi, con 59 voti su 63 votanti.

Lo spettacolo di gala al Vittorio Emanuele rimandato.

Lo spettacolo di gala che doveva aver luogo al Vittorio Emanuele ieri sera è stato rimandato a giovedì prossimo, avendo S. M. la Regina madre lasciato sperare il suo intervento.

La distribuzione dei biglietti continua presso la signora contessa Amalia Barbaroux-Sciolla, via Carlo Alberto, 17, nei giorni di domenica, lunedì, martedì e mercoledì, dalle ore 10 alle 11 e dalle 15 alle 17.

I biglietti già acquistati ieri sera sono validi per giovedì.

Per la nostra Biblioteca nazionale.

Va segnalato come un lieto evento per la nostra Biblioteca, afflitta già da tanti mali, la venuta del cav. V. E. Baroncelli, dianzi direttore della Biblioteca di Cremona. Uomo di straordinaria coltura e di grande operosità, il Baroncelli sarà validissimo aiuto a Carlo Frati nel lavoro di ricostituzione della nostra Biblioteca. La nomina, da tempo richiesta e invocata, del Baroncelli è uno dei pochi atti veramente provvidi che il Ministero abbia fatto per il disgraziato istituto.

Mazzini commemorato nelle scuole.

Dal provveditore degli studi riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

«Ricorrendo, il 22 corrente, il primo centenario della nascita di Giuseppe Mazzini, S. E. il ministro della pubblica istruzione, on. Bianchi, ha disposto che prima che si chiuda il presente anno scolastico sia degnamente commemorato in ogni scuola d'Italia il grande genovese, che, con fede incrollabile, consacrò all'ideale unitario l'alta mente, l'incessante azione, la purissima vita.»

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1180

La Carità del Sabato.

Anche questa settimana la nostra *Carità del Sabato* ha avuto sussidi numerosi e rilevanti: e, come sempre, sono disparati e varii i moventi che hanno spinto i nostri benefattori. V'è un anonimo che manda 47 lire vinte alla *roulette* e v'è «un'anima profondamente addolorata» che manda «un tenue tributo» per soccorrere gli altri infelici che soffrono fisicamente, se non moralmente, che se non nel cuore, pensano nel digiuno e nell'abbandono.

E' commovente e bella questa corrispondenza di sentimenti, questo tender le braccia di una sciagura ad un'altra sciagura. E, come i nostri poverelli saranno soccorsi e consolati nella loro miseria dall'aiuto pietoso dei nostri generosi oblatori, così auguriamo che la loro e la nostra gratitudine sia sufficiente, perchè le gioie dei nostri benefattori siano centuplicate e i dolori, specialmente i dolori, abbiano sollievo e totale conforto.

Oblazioni ricevute nella settimana.

N. N., da dividersi fra le cinque famiglie più bisognose, L. 50 — Vinte alla *roulette*, L. 47 — C. F. per i poveri di Sant'Antonio, L. 25 — Dall'Asmara, L. 20 — Da Nervi, una vecchia devota di Sant'Espedito (L. 20, pagate per la riscossione L. 0 80), abbiamo netto L. 19 20 — Luigia e Carlo, L. 15 — C. V., per oggetto ritrovato, L. 10 — Tenue tributo di un'anima profondamente addolorata, L. 10 — I. G., dai Bagni di Lucca (pel N. 5266 L. 2 50 e pel N. 5269 L. 2 50), in occasione della festa della SS. Consolata per ottenere una guarigione e per scongiurare un possibile pericolo, L. 5 — N. N., per i poveri della *Carità del Sabato*, L. 5 — I. E. T., L. 5 — Residuo di passeggiata ginnastica eseguita dal R. Ginnasio inferiore M. d'Azeglio il 6 corrente, L. 4 40 — E. L. e C., spese rimborsate in causa, L. 3 — G. D. M., da Porto Maurizio, sua settimanale offerta, pane di Sant'Antonio pel N. 5272, L. 2 — G. B., da Caglià, per promessa fatta e per ottenere una grazia ardentemente desiderata, L. 2 — S. S., L. 2 — N. N. C. G., in onore di Sant'Antonio, L. 1. — Totale L. 225 60.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In questa settimana furono distribuiti 153 soccorsi per L. 356 50; di cui uno da L. 25; due da L. 10; [illegible] da L. 5; trentatre da L. 3; cinquantatre da L. 2; ventiuno da L. 1 50; trentuno da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati: 75 a famiglie con bambini; 30 a vecchi e vecchie; 9 a vedove; 7 a disoccupati; 4 a decaduti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco un'altra lista di raccomandati:

5270. — Una povera donna avanzata in età, malaticcia, abbisognevole di soccorso.

5271. — Una povera donna con figlio piccolo, priva del necessario.

5272. — Altra povera donna con molti bambini e il marito disoccupato chiede soccorso.

5273. — Altra donna, abbandonata dal marito, senza mezzi.

5274. — Una povera vedova avanzata in età e con figli nella più squallida miseria.

Il mercato dei bozzoli a Torino.

Il sindaco rende noto che a cominciare dal 20 corrente mese, in ogni giorno, non esclusi i festivi, il mercato per compra-vendita di bozzoli è stabilito nel tratto del corso Vittorio Emanuele II, tra la piazza Carlo Felice e il corso Re Umberto.

Il mercato sarà aperto alle ore 7 e chiuso a mezzogiorno.

Come negli anni scorsi, si è provveduto per la vigilanza e il buon andamento del mercato stesso mediante disposizioni, le quali sono contemplate nell'apposito manifesto pubblicato per la città e nella località del mercato.

Arresto di anarchici.

Nell'altra notte gli agenti di P. S. arrestarono certi Lorenzo Verro, d'anni 21, e Alessandro Rolla, d'anni 33, panattieri disoccupati, i quali distribuivano e affiggevano manifesti anarchici mancanti delle prescritte indicazioni della tipografia, ed erano redatti in modo da eccitare all'odio di classe.

Gli eroi del coltello.

L'altra notte, al tocco, alla Barriera di Orbassano, vennero a questione il manovale Claudio Bussi, d'anni 30, ed il magazziniere Giuseppe Rocco, d'anni 26. Costui riceveva dall'avversario un colpo di coltello e dovette essere accompagnato all'Ospedale Mauriziano. I medici lo dichiararono guaribile in 15 giorni. Il Bussi fu poco dopo arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza della sezione di San Secondo.

Investimenti.

Certo Gioda Giovanni, d'anni 42, nell'attraversare la via Garibaldi fu investito e gettato a terra dalla vettura del cav. Amedeo Peyron e riportò una ferita lacero-contusa alla nuca.

Una guardia municipale lo condusse all'Ospedale San Giovanni, dove venne medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

— Anche certa Arnaud Filomena, d'anni 23, venne investita nella via Pietro Micca da una vettura da rimessa del signor Borgo, ed una ruota le passò sul braccio e sulla gamba sinistra, causandole contusioni di poca entità.

Una guardia municipale la condusse all'Ospedale di San Giovanni, dove venne medicata e giudicata guaribile in giorni otto.

Il cocchiere Rivolta Ambrogio, che aveva sfrenato il cavallo, venne inseguito da un capitano di artiglieria montato in velocipede, fermato dopo breve percorso e consegnato a due guardie di città, le quali, conosciuto poi il termine di guarigione della Arnaud, lo rilasciarono in libertà.

Chi la dà e chi la prende.

Dal dottor Heer furono medicati al Municipio certi Giovanni Malmonde, d'anni 32, e Giovanni Drovetti, d'anni 45, manovali, i quali in seguito ad un litigio si erano feriti reciprocamente in via Santa Teresa.

— Le guardie municipali fecero medicare all'Ospedale di San Giovanni il venditore ambulante Vittorio Bigo, d'anni 33, ferito al capo da un colpo di bottiglia da certo Ugo Pasquale, col quale era venuto a rissa in un esercizio pubblico di via Madama Cristina.

Tre arresti.

In seguito a formale denuncia gli agenti di pubblica sicurezza trassero in arresto il parrucchiere Battista Altare, d'anni 23, abitante in via della Rocca, N. 34, il quale maltrattava e seviziava la moglie Lucia Torelli.

— Fu pure arrestato il calzolaio Pietro Costanzi, abitante in via della Rocca, 63, per aver minacciato a mano armata il proprio padre.

— Infine le guardie municipali condussero alla Questura, ove venne trattenuto, certo Chenti Martino, d'anni 35, perchè, non aderendo agli inviti degli agenti, continuava a commettere disordini in un esercizio pubblico di via Amarotti.

Stato Civile di Torino

18 giugno 1906.

NASCITE: 31, cioè maschi 12, femmine 19.

MATRIMONI: Bertaglia Giovanni con Sorgia Irene — Ferrari Bardile Pietro con Tavella Emilia — Gariglio Michele con Moriondo Margherita — Pasquale Angelo con Gaia Maria — Posti G. B. con Succo Maria — Tarichi Bartolomeo con Aprà Matilde.

MORTI: Magliano Vittoria nata Balter, d'anni 50, di Torino, negoziante, piazza Carlo Felice, 7.

Tinelli Agnese nata Rivera, id. 68, di Cravanzana, benestante, via Barbaroux, 4.

Lanella Rosa Gaetana, id. 54, di Lavino, casalinga, via Giovanni Scola, 8.

Ronotto Alessandro, id. 40, di Pinerolo, piazza Gran Madre, 14.

Pinardi Francesco, id. 63, di Castagnole Piemonte, via Santa Giulia, 11.

Aureli Marianna (v.) n. Mosteri, id. 71, di Campagnano di Roma, agiata, via Moncalieri (a Cavoretto), 10.

Marocco Antonio, id. 74, panattiere, via Catania, 16.

Goitio Maria (v.) n. Bola, id. 52, di Carmagnola, casalinga.

Costa Luigia, id. 73, di Torino, agiata.

Genta Ada, id. 19, di Torino, operaia.

Tosetti Caterina, id. 56, di Riva (Pinerolo), contadina.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 5.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Maggini Alessandro, elettr., con Bertorello Luigia. — Vota Pietro, mecc., con Borgano Maria, tessitrice. — Chiesa Umberto, mecc., con Chiarva Anna, domestica. — Converso Giovanni, ferrov., con Riva Felicita, sarta. — Pafforio Secondo, mastro di casa, con Barocco Felicita, negoziante. — Salvadori conte Luigi, agiato, con Debenedetti Concettina, professoressa. — Manzo Guido, litogr., con Duffo Angela, sarta. — Ferrari Angelo, impieg., con Morando Maddalena. — Deva Federico, op. in latta, con Aliberti Maria. — Fogliati Michele, fond., con Deantoni Vittoria. — Jacob Pietro, impieg., con Rabatto Gabriella. — Caglieri Antonio, calzol., con Lusso Anna, lav. maglie. — Panacero Oreste, caffett., con Risso Paola, stirat. — De Giuli Giuseppe, ombrell., con Sabbione Marianna. — Picco Angelo, pomp., con Varetti Paola, sarta. — Cunietti-Cunietti cav. Alberto, ten.-col. fant., con nobile dei conti Papa di Costigliole Lidia. — Spagnolini Pietro, falegn., con Ossola Anna, sigar. — Musso Angelo, fabbro, con Detoma Anna, guantaia. — Bertinatti Carlo, mecc., con Biotto Giuseppa, sigar. — Argentiere Pietro, confett., con Vaccarino Giulia. — Cattino Ernesto, avv., con Demartini Maria. — Gastaud Giovanni, cameng., con Grandino Angela. — Gherzi Umberto, impieg., con Billeo Cristina. — Mortigliengo Francesco, cocc., con Romano Secondo. — Bianchi Ettore Luigi, negoz., con Meira Teresa. — Persino Cesare, gioiell., con Musso Angela. — Boccio Egidio, propr., con Oravegna Emilia. — Marconi Augusto, mecc., con Marchesini Angela. — Monlotto Bartolomeo, negoz., con Ollivario Anna. — Nicola Francesco, negoz., con Piovano Anna Maria. — Casella Pasquale, mecc., con Bordino Elvira, sarta. — Facciotti Domenico, scul. mecc., con Berva Romilda. — Vergnano Luigi, calzol., con Valgrande Olimpia. — Abbati Luigi, avv., con Vinardi Tersilla. — Galimberti Alfredo, avv., con Guillet Emilia. — Merzi Luigi, commerc., con Gabba Angela. — Rosso Francesco, mecc., con Battaglietti Leonilda. — Tolentino Riccardo, art. dramm., con Rasso Giovanna Maria. — Rinero Ernesto, papet., con Calosio Adelaide. — Bally Giuseppe, murat., con Oporti Cristina, sarta. — Toramo Battista, fatt. commer., con Pigno Marietta. — Berrini Augusto, contabile, con Parola Giuseppina.

L'arresto di un socialista truffatore.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 16,30:

Giunge notizia da Chiasso che in seguito alle attive pratiche del delegato di polizia italiana a quella stazione internazionale è stato arrestato a Romarcole il noto socialista di Gallarate Francesco Bonomi, mentre tentava di espatriare a fine di imbarcarsi per l'America.

Il Bonomi, come vi ho telefonato giorni sono, era sparito da Gallarate, dopo aver commesso truffe per alcune decine di migliaia di lire.

Un socialista energumeno.

Ci telegrafano da Piacenza, 18, ore 20:

A Rivergaro certo Corvi, barbiere capo-socialista di colà, minacciò con una forbice, e, disarmato, colpì col pugno ripetutamente in faccia il segretario comunale di quel Comune nel suo ufficio, per non essere stato iscritto nelle liste elettorali, non essendo la domanda appoggiata da alcuni documenti voluti dalla legge. Il Corvi fu deferito all'Autorità giudiziaria.

Spaventose inondazioni nell'Argentina.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 17, ore 15:

Le notizie relative alle inondazioni sono desolanti. Il porto di Colastine è quasi distrutto. Numerose piccole località sono completamente inondate. Altre sono abbandonate dagli abitanti. La città di Santa Fè è diventata una vera Venezia. La stazione ferroviaria e l'officina elettrica minacciano di rovinare. Si calcola siano scomparsi 100,000 capi di bestiame. Una sottoscrizione pubblica è aperta.

Festa di sangue.

(Corte d'Assise di Torino — Circolo straordinario).

E' uno dei soliti fattacci domenicali, è il solito deplorato delle solite feste dei sobborghi.

Il 26 agosto dello scorso anno si festeggiava alla Crocetta il patrono del Borgo, e una comitiva di tre giovanotti — Coriasso Giuseppe, Gaecone Carlo e Cavaglià Francesco — riuscivano traversando un sentiero di piazza d'Armi, che diagonalmente congiunge corso Peschiera con corso Siccardi, e cantando allegramente, quando per questo canto sorse questione con altri tre giovanotti — Carrera Natale, Bergia Giuseppe e Viora Mario — che anche di là passavano.

Naturalmente nacque una rissa, e una diversa versione di essa fu data in seguito alla morte del Coriasso, colpito in quattro coltellate, di cui una gli spaccò il cuore.

I primi pretendevano di essere stati aggrediti dal Carrera e dal Bergia, armati di coltello. Costoro, invece, sostennero che il Coriasso li aveva colpiti coi pugni, e che, tirata fuori la rivoltella, aveva contro il Carrera tirato varii colpi, per cui questi aveva dovuto, per difendersi, estrarre il coltello e colpire all'impazzata.

Effettivamente varii colpi di rivoltella furono sparati in quella contingenza, ma la Questura afferma che furono esplosi probabilmente da qualche passante per richiamare l'attenzione delle guardie.

Questi, infatti, arrivarono e arrestarono il Bergia e il Carrera, mentre il Viora riuscì a fuggire e si mantiene sempre contumace.

In istruttoria il Carrera si rese completamente confesso, dicendo che esso solo aveva colpito di coltello per difendersi.

Però anche il Bergia fu rinviato al giudizio per tale omicidio, e dopo tre giorni di vivace dibattimento i giurati ritennero il Carrera colpevole di ferimento seguito da morte, colla complicità non necessaria del Bergia, cui concessero anche, per l'età sua, le attenuanti e la semi-ubbriachezza.

La Corte condannò il Carrera a 12 anni e 6 mesi di reclusione e il Bergia a 3 anni e 7 mesi, ai danni in L. 2000.

Presidente: conte Di Lovera; P. M.: cav. Pelciano; Parte Civile: avv. E. Clerichi e B. Sola; Difensori: Colombo, Robiolo-Parusio, cav. Orsiceghi e Ferla-Gatti; Cancelliere: Berbirolli.

L'elezione provinciale a Savigliano

Ci scrivono da Savigliano, 18:

Come ebbi già ad informare la *Stampa*, alli 2 luglio prossimo avrà luogo l'elezione del consigliere provinciale. Mentre prima pareva che nessun candidato, fuorchè il conte Galateri, si sarebbe presentato, ora consta che pure per quest'elezione vi sarà lotta e vivissima. I liberali e clericali porteranno il conte Galateri. Gli ammiratori della passata Amministrazione comunale porteranno il dott. Baralis, ex-sindaco, ed i socialisti con tutta probabilità si asterranno dal voto.

Agitazione dei ferrovieri alessandrini.

Ci scrivono da Alessandria, 18:

I ferrovieri di Alessandria, organizzati nella Federazione e «Riscatto», adunatisi, hanno votato un ordine del giorno, con cui fanno voti che la sede dell'organizzazione sia trasferita da Milano a Roma; la medesima sia amministrata da un Comitato centrale di ferrovieri autonomi in attività di servizio e rappresentanti le diverse qualifiche; in conseguenza di ciò, per conservando gli attuali amministratori Brancaci e Galleani, sia loro tolto il diritto a voto, e che siano conservati gli attuali Sotto-Comitati d'agitazione nei grandi centri.

ULTIME NOTIZIE

Il Papa sa il francese.

Aneddoti vaticani e reali.

(Dal nostro corrispondente vaticano).

Roma, 18, ore 22.

Il Papa ha in questi giorni riveduto con molto piacere il cardinale Lecot, arcivescovo di Bordeaux; anzi si può dire che quasi quasi lo aspettava. Il Lecot è quel cardinale che, nell'ultimo Conclave, stava seduto accanto al cardinale Sarto e non conoscendolo gli rivolse la parola in francese.

L'aneddoto è stato già raccontato, ma, per quello che debbo dire, vale la pena di ricordarlo. Il cardinale Lecot, tra uno scrutinio e l'altro del Conclave, si volse dunque al cardinale Sarto e gli domandò in francese:

— Vostra eminenza appartiene a qualche diocesi italiana?

Il Sarto aveva capito la domanda in francese, ma rispose in latino:

— Sono il patriarca di Venezia e non parlo francese.

— Vostra eminenza non parla in francese; in questo caso non potrà mai essere eletto Papa; perchè non può essere Papa chi non sa il francese.

— E ne ringrazio Dio! — rispose ancora in latino il cardinale Sarto.

Questo breve colloquio si svolse colla più perfetta amabilità tra i due porporati. Non c'era ombra di malevolenza nel cardinale Lecot, nè idea di ripicco nel cardinale Sarto, perchè nè l'uno nè l'altro prevedevano ancora quale piega avrebbero presi gli scrutinii del Conclave.

Dopo il Conclave, il Lecot si limitò a far la visita di dovere al novello Papa; ma certo, in cuor suo, avrà più volte ripensato al dono profetico che gli aveva dato madre natura o..... lo Spirito Santo.

Il Lecot in questi giorni tornò a Roma e non fu senza una certa apprensione che andò a far visita a Pio X. Egli deve aver pensato tra sè: «Chi sa che accoglienza mi farà l'ex-cardinale Sarto, verso il quale sono stato così poco abile, così poco indovino nel Conclave! E come dovrò parlargli, se egli non comprende il francese ed io mastico male il latino?» Ma quale non fu lo stupore del Lecot, quando si vide accolto da Pio X nel modo più gentile ed espansivo! E come dove essere rimasto l'arcivescovo di Bordeaux quando intese dalla bocca del Papa un perfetto saluto in lingua francese! Il curioso si è che tutta la conversazione si svolse in quella lingua, tanto che lo stesso Lecot non sa capacitarsi come il Pontefice abbia così presto e così bene appreso il francese. Forse, Pio X non gli nascose che, dopo la sua elezione a Papa, si è messo con amore a studiare una lingua che gl'iora tanto necessaria, e l'aveva appresa abbastanza bene, formandosi anche — ciò che non è caro pei veneti — una buona pronuncia.

Si è detto che il Papa aveva preso, per maestro di lingua francese, un frate. Ciò non è esatto. Il suo vero maestro di francese è il cardinale Merry del Val, col quale Pio X ha modo di esercitarsi tutti i giorni.

Alla vigilia della stagione dei bagni e delle villeggiature montane è stata rimessa in circolazione la voce che Pio X uscirebbe dal Vaticano ed andrebbe a godersi un mese di vacanza a Castel Gandolfo.

Non credo affatto a questa voce; in Vaticano poi la smentirono recisamente.

Per mera curiosità mi sono recato a Castel Gandolfo, ed ho colto l'occasione per fare una capatina alla villa papale, che, per la legge delle guarentigie, è rimasta proprietà della Santa Sede. Ho notato che veramente qualche lavoro si sta eseguendo nelle ville. Si stanno costruendo alcune camere sopra l'ultimo piano del palazzo; ma sono destinate per le cucine del cardinale Merry del Val, che si recherà a Castel Gandolfo nel venturo luglio. Il cardinale segretario di Stato non occuperà l'appartamento papale, ma quello che ha sempre servito ai cardinali segretari di Stato.

Pio IX soleva recarsi spesso a Castel Gandolfo, e l'ultima volta vi ricevette il Re di Napoli. L'appartamento di Pio IX è rimasto com'era. Per esempio, la sala da pranzo è ancora disposta come il giorno in cui vi fu servito l'ultimo pranzo che vi fece Pio IX, con una gran tavola nel mezzo per gli invitati ed un piccolo tavolo pel Papa all'estremità e più elevata della tavola grande. Anche le altre camere serbano la disposizione che avevano in quell'epoca. Nel gabinetto da toletta ho veduto tutti gli oggetti che servirono a Pio IX; persino la saponetta con cui si era lavato l'ultima volta.

Castel-Gandolfo è un paesello molto ligio alle tradizioni papali. Quei buoni castellani sono ancora fieri di aver ospitato tra le loro mura tanti Pontefici. Del resto essi ne traevano buoni profitti ed anche oggi godono di un assegno di 20,000 lire annue che il Vaticano corrisponde loro per medicinali pei poveri, per gli ammalati, ecc.

A questo proposito si racconta un aneddoto curioso. Quando Vittorio Emanuele volle regalare una villa a Rosina Mirafiori, acquistò la villa Torlonia a Castel Gandolfo, pagandola 250 mila lire e facendovi molti lavori di abbellimento; Vittorio Emanuele credette di fare cosa gradita agli abitanti di Castel Gandolfo. Costoro invece non si mostrarono molto soddisfatti di dovere ospitare la bella Rosina. E al Re, che si volle informare della ragione di quella freddezza, fu risposto:

— Maestà, gli abitanti di Castel Gandolfo sono persone pratiche. Il Vaticano dà loro ogni anno 20,000 lire.

— Ah sì! — esclamò il Re. — Ebbene darò anch'io 20,000 franchi all'anno.

E pagò infatti puntualmente ogni anno tale somma. Voi crederete che i castellani se ne siano commossi! Niente affatto. Essi fecero tanti sgarbi alla bella Rosina, che essa abbandonò quella residenza, e Vittorio Emanuele restituì la villa a Torlonia per lo stesso prezzo di 250,000 lire, rinunziando a qualsiasi rimborso per le spese che vi aveva fatte.

Bisogna però che la Mirafiori non sopportava pazientemente gli sgarbi. Un giorno Vittorio Emanuele percorreva in vettura la strada che va da Castel Gandolfo ad Albano, e dietro alla vettura reale veniva la vettura della Mirafiori. Passarono alcuni preti che guardarono il Re, ma non lo salutarono. La Mirafiori allora allungò l'ombrellino che aveva in mano e fece balzare ad un prete il cappello dalla testa.

— Salutate il Re, reverendi!

I sacerdoti se la svignarono quatti quatti.

Keta.

I soliti disordini a Varsavia.

Varsavia, 18, ore 17,5.

Diecimila israeliti hanno fatto una dimostrazione per protestare contro la loro esclusione dall'assemblea nazionale. Scoppiò un conflitto, nel quale la truppa fece uso delle armi. Un soldato rimase ferito. Parecchi dei dimostranti vennero feriti.

Le elezioni politiche di ieri.

Collegio di Gonzaga.

Ci telegrafano da Mantova, 18, ore 20,30:

Nell'elezione politica nel Collegio di Gonzaga si ha il seguente risultato definitivo: Inscritti 8045; votanti 6179. Eletto Tedeschini (socialista), con voti 3443; l'ing. Maganzini (costituzionale) ebbe 2548 voti.

***

Ci telegrafano da Verona, 18, ore 23,50:

La notizia della vittoria di Tedeschini nel Collegio di Gonzaga fu accolta dagli operai con entusiasmo. Essi improvvisarono una dimostrazione percorrendo le vie della città al canto dell'Inno dei lavoratori. L'Autorità prese severe misure di polizia. Nessun incidente.

Collegio di Monza.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 21,30:

Ecco i risultati dell'elezione politica nel Collegio di Monza:

Inscritti 8571; votanti 5312. Pennati (radicale) ebbe 2809 voti; Cenni (clericale) 2376. Dispersi e nulli 27.

Collegio di Desio.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 22:

Nell'elezione politica di Desio si ebbero: Inscritti 7838; votanti 6513. Risultati quattro Sezioni: Silva (radicale) 3601; Arnaboldi Innocenzo (moderato), 1478; Mauri Angelo (clericale), 1169. Dispersi 150; nulli 73.

Collegio di Messina II.

Ci telegrafano da Messina, 18, ore 20,30:

Risultato definitivo: Inscritti 2743, votanti 1490. Oriolo 1045, Faranda 404. Dispersi e nulli 44.

Collegio di Ascoli Piceno.

Ci telegrafano da Ascoli Piceno, 18, ore 22:

Risultato di tutte le sezioni, meno una: Inscritti 3667, votanti 2112. Teodori (costituzionale) 1148, Altobelli (radicale) 188.

Le trattative franco-tedesche per la questione del Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 22,30:

Il *Temps* contiene oggi una Nota ufficiosa, la quale riveste una considerevole importanza, giacchè dà una chiara e sincera esposizione dello stato in cui si trova il conflitto diplomatico della Francia sul Marocco.

«Rouvier — dice il *Temps* — ha ricevuto ieri mattina sir Francis Bertie, ambasciatore d'Inghilterra, e nel pomeriggio il principe Radolin, ambasciatore di Germania. Parecchi giornali stabilirono una relazione fra queste due udienze. Questo legame non esiste. Sir Francis Bertie non ha parlato del Marocco a Rouvier; gli ha invece recato una Nota relativa agli affari di Creta. La conversazione non si svolse su altri argomenti, e lo scambio di vedute relative al Marocco continua a Londra, Berlino e Parigi.

Cambon, ambasciatore di Francia, ha già avuto occasione di parlare in proposito con lord Lansdowne, ed anzi, per porre Rouvier al corrente di questi colloqui col ministro inglese, Cambon è giunto ieri a Parigi.

Detto ciò, per rettificare errori di fatti suscettibili di pisatarsi a malintesi, lo stato della questione è il seguente:

Il campo su cui continuano i negoziati si definisce da una parte coll'insistenza della Germania nel fare accettare dalla Francia il principio della Conferenza; dall'altra coll'insistenza della Francia per far accettare dalla Germania un accordo che preceda la riunione della Conferenza. Il principe Radolin domandò che si cominciasse col firmare il principio. Rouvier gli rispose che desiderava conoscere anzitutto le viste del Governo imperiale relativamente alla Conferenza. Benchè ognuna delle due parti abbia finora mantenuto il suo punto di vista, le negoziazioni si impegnarono sotto una forma ipotetica, ma nel senso indicato da Rouvier; e nell'udienza di ieri l'ambasciatore di Germania è stato tratto a precisare ufficiosamente le idee del suo Governo su diversi punti, facendo anche accenni al fondo dell'affare.

«E' probabile che questi negoziati, sviluppandosi, permetteranno di arrivare ad un accordo. Ma attualmente l'accordo non è ancora stabilito. Sono state scambiate parole molto cortesi ed anche amichevoli; ma nulla è stato deciso.

«Le relazioni sono meno tese, ma non c'è ancora un accordo.»

Quanto all'Inghilterra — dice il *Temps* — che la risposta al Marocco non ha carattere così assoluto come si era detto; essa potrà forse partecipare alla conferenza; ad ogni modo, il Governo britannico è deciso ad attenersi all'art. 9 della dichiarazione dell'8 aprile.

«I due Governi convengono di prestarsi appoggio per l'esecuzione delle clausole della presente dichiarazione.»

La Gran Brettagna intende interpretare quest'articolo con tutta lealtà e facilitare alla Francia, secondo le indicazioni che le saranno fornite, il regolamento dell'affare marocchino. Inutile dire d'altra parte che, se la conferenza avrà luogo, l'Inghilterra vi figurerà a fianco della Francia.

Uno scontro di tre automobili.

Ci telegrafano da Moulins, 18, ore 20:

Ieri l'automobile del barone Aynard di Parigi si rovesciò a Moncetoy-sur-Allier, in seguito ad uno svolto brusco. Aynard si salvò con qualche contusione leggera. Il suo macchinista ventenne riportò gravi fratture. Il suo stato è inquietante.

La vettura sfasciata rimase sulla strada, quando due altri automobili, che si seguivano a breve distanza, vennero a sbattervisi contro uno dopo l'altro. Ciascuno di questi due automobili era montato da cinque persone. Questi dieci viaggiatori precipitarono nel fosso uno sull'altro e sono tutti feriti più o meno gravemente, ma nessuno mortalmente.

La conclusione di un arresto clamoroso.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 24:

Oggi, in carrozza di piazza, accompagnato dal giudice istruttore Squarcetti, dal commissario di pubblica sicurezza Wenzel e da due agenti in borghese, l'avv. Vincenzo Viola, arrestato l'altra sera, per accusa di ricatto, fu accompagnato nella sua abitazione, dove si eseguì una minuziosa perquisizione. L'avvocato Viola, eccitatissimo, mentre i funzionari procedevano alla detta perquisizione, dette in escandescenze tali che dovette essere poco dopo riportato a *Regina Coeli*.

L'avv. Viola, direttore del giornaletto *Crispi*, fu arrestato per ricatto contro certo Giovanni Paladini, tenitore di una casa da giuoco nel vicolo Ascanio. Il Viola millantava alte conoscenze nel mondo politico. Fu pure arrestato un tale Mezzetti, che aveva servito da intermediario.

Un fattorino infedele che restituisce 37,000 lire rubate.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 23:

Il fattorino ventinovenne Figini ieri l'altro incaricato dai suoi principali Fratelli Zelo, negozianti in seta, di ritirare presso la Banca d'Italia 37,000 lire, prendeva il volo, portandosi seco tutta la somma.

Stasera a mezzo d'un mandatario, che non volle declinare il nome, nè la provenienza, egli restituì la refurtiva alla Ditta.

Le Regate di Piacenza.

Ci telegrafano da Piacenza, 18, ore 21:

Ecco il risultato delle regate che hanno avuto luogo oggi, indette dalla Società «Nino Bixio».

Gara Piacenza (periferica): 1.o Olona (Milano); 2.o Milano (id.); 3.o Ticino.

Gara Nino Bixio (veneto): 1.o Ticino (Pavia); 2.o Olona; 3.o Adda (Lodi).

Gara Comitato Pro Piacenza (yole a 4 vogatori): 1.o Adda; 2.o Colombo; 3.o Olona.

Gara Presidenza (skiff): 1.o Nino Bixio (Piacenza); 2.o Milano; 3.o Milano.

Gara Patronesse (imbarcazioni 4 vogatori): 1.o Milano; 2.o Olona.

Gara Camera di Commercio: 1.o Olona; 2.o Ticino; 3.o Olona.

Gara Lega Navale (yole 4 vogatori): 1.o Milano; 2.o Colombo; 3.o Olona.

Merlou ministro delle finanze francesi

Una conferenza Charcot.

Ci telefonano da Parigi, 18, sera:

L'Officiel pubblica il decreto che nomina Bourgeois ministro degli esteri e Merlou ministro delle finanze.

L'esploratore Charcot, ha fatto iersera al Trocadero, dinanzi a 5000 persone, il racconto dell'escursione polare antartica da lui compiuta.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 18 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 735,4; ore 15: 734,5; ore 21: 734,4.

Stato atmosferico — Ore 9: q. sereno; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 5,8.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali

Massima + 24,8 Minima + 16,8

(Piazza Castello — Nella cimasa al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 18: + 24,8

Temperatura minima della notte dal 17 al 18 + 15,6

20 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 45, tramonta alle ore 20, minuti 18.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 17: + 25,8

Temperatura minima della notte dal 17 al 18 + 16,0

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.°	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	22.8	8.5	coperto	Pietroburgo	19.7
Milano	27.7	16.8	1/2 cop.	Odessa	18.8
Brescia	—	—	—	Amburgo	18.8
Venezia	26.4	19.2	nebbioso	Vienna	15.6
Bologna	26.2	18.6	sereno	Trieste	20.2
Ancona	27.0	19.2	»	Madrid	19.9
Livorno	26.0	18.8	3/4 cop.	Alessandria	23.0
Firenze	25.5	18.5	1/2 cop.	Parigi	18.1
Roma	26.7	16.4	sereno	Nizza	20.4
Bari	24.7	17.0	»	Ginevra	16.7
Napoli	26.8	17.0	3/4 cop.	Costantinop.	—
Palermo	26.1	14.7	sereno	Malta	22.7
Messina	25.7	18.6	»	Tunisi	—
Cagliari	29.5	18.0	»		

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

19 giugno 1906.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Acqui	—	—	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alessandria	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—	[illegible]
Asti	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—	[illegible]
Bra	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—	[illegible]
Canelli	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—	[illegible]
Carmagnola	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cologna Ven.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ivrea	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—	[illegible]
Nizza Monf.	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—	[illegible]
Parma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]
Racconigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stradella	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—	[illegible]
Voghera	—	—	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CARMAGNOLA, 18 giugno 1906.

Prezzo della foglia gelsi, Mg. [illegible], da L. [illegible] a [illegible].

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK

Cambio su Londra	D.	[illegible]
» Parigi	»	[illegible]
Petrolio Standard White	C.	[illegible]
» » a Filadelfia	»	[illegible]
Cotone Midding	»	[illegible]
» » a New Orleans	»	[illegible]
Entrata cotoni nella giornata	Balle N.	[illegible]
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	[illegible]
» pel Continente id.	»	[illegible]
Frumento rosso	D.	[illegible]
Grano turco	»	[illegible]
Farina extra	»	[illegible]
Nolo cereali per Liverpool	»	[illegible]
Caffè — Mercato sostenuto.		
» — Rio fair disponibile	C.	[illegible]
» — » good pel corrente	»	[illegible]
Zuccaro Muscabado N. 16	C.	[illegible]

Cambio Ufficiale per oggi L. 100.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 18. — Argento pesca [illegible] all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Parigi, 18. — Prezzo dell'argento al chilogramma, L. [illegible].

Nuova York, 18. — L'argento si [illegible] dollari [illegible] per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Forno Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO *(Impresa artistica diretta da A. Taverna)*, ore 21: 2a Rappresentazione dell'opera *Don Pasquale*, coll'artista Hariclée Darclée. — L. 3.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica E. Grammatica-Orlandini), ore 20,45: *Principe consorte (nuova)*; *Il giuramento d'Orazio* — L. 0 75.

TEATRO BALBO (Grande Compagnia «Città di Napoli» di prosa e musica Carlo Nunziata e Gennaro Pantalena), ore 20,45: *Il ritorno dalla Cina*, canzonetta napoletana. — L. 0 70.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE (Comp. drammatica italiana Artale-Musella), ore 21: *Le insidie del divorzio (nuova)*; *L'Africana (nuova)* — L. 0 50.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, N. 25, dalle ore 9 alle 18.

CINEMATOFONO, via Roma, 25 — Spettacolo misto di Cinematografo e Cinematofono.

SPERIST. SPAGNOLO, v. Mad. Crist., 75, ore 21,15.

WOLLEN TUCH

SEDE MILANO
Via Vittoria, 33-A A-Z

Chiedete Campionario Stoffe Uomo e Signora riccamente assortito di novità
PRIMAVERA-ESTATE

SPEDIZIONE GRATIS e FRANCO di PORTO (Commissioni [illegible]) IN TUTTO IL REGNO

CLAUDIA

premiata in tutte le Esposizioni come insuperabile acqua minerale digestiva da tavola. Il sistema di chiusura la garantisce dalle contraffazioni.

MALATTIE SISTEMA NERVOSO
Dott. GIUSEPPE SEVERINO
Direttore nel Policlinico E. Salvario in TORINO,
Consultazioni tutti i giorni, compresi i festivi.
TORINO - via San Francesco da Paola, 43

SPECIALITÀ FOTOGRAFICHE
Prodotti purissimi
LASTRE - CARTE - RIVELATORI
CARTOLINE SENSIBILI - PELLICOLE
Deposito esclusivo.
SVILUPPO CHINOL - VIRAGGIO LUX
Gratis catalogo rappr. ed accessori per Fotografia
ACHILLE BERRY, via Roma, 1, Torino.

Torino, 1906 — Tip. A. Frassati e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (46)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

— Ed ella non è uscita un istante..... Ma sua cugina, che le è devota come una sorella, lo avrebbe certamente reso il servizio.....

— Voi dimenticate ancora, madre mia, che le lettere mancino dissero che Marta non aveva avuto confidenti, neanche nella famiglia.

— Infine, osserva! osserva! spia! Ma appartieni qualche altra prova che non siano questo accesso stupido e vile.

La marchesa aveva appena pronunciate queste parole, quando un domestico venne a deporre dinanzi a lei delle lettere, che ella si mise subito ad aprire.

Il duca stava per ritirarsi, ma sua madre lo richiamò, stupita:

— Tieni! Per te!..... Sì.... per te..... Era tuttavia sul mio carriere..... ed anche entro una busta col mio indirizzo..... Sì.

Ella rovesciava.

— Una busta indirizzata a me..... contenente una seconda busta col tuo nome... È strano... È il tuo nome scritto.

— Con maiuscole a stampa.....

— Sì, mamma, — disse il duca, prendendo la busta con amara soddisfazione, — è sempre così che mi sono giunte queste lettere anonime..... Eccone una, certamente! Ci la voltava e rivoltava, esitando ad aprirla.

— Ma perchè mai..... in una mia busta? — mormorava la marchesa, attonita — una busta.....

E la ripigliava in mano.

— Una busta coll'indirizzo scritto a macchina..... Che precauzioni prendono per non essere riconosciuti..... Dopo tutto, una persona che si serve della macchina da scrivere non dev'essere tanto difficile da scovare.....

— Povera mamma! Non sai che Parigi è piena di uffici dove si adoperano queste macchine, o di magazzini ove si vendono, o dove, col pretesto di trovarne una, si può aver fatto trascrivere il vostro nome..... Può darsi anche che si siano serviti di una busta già ricevuta da voi: ve ne arrivano molte così?

— Quante congetture sopra un semplice indirizzo! Insomma, che cosa scrivono a te?

Lentamente, paventando una ricaduta lampante (ed è per questo che si attardava a discutere su quell'indirizzo), il duca aprì con un tagliacarte la busta che portava il suo nome, e ne trasse un foglio, un unico foglio di carta da scuola, su cui, in lettere maiuscole, ritagliate da un giornale, erano incollate queste parole:

« Osservato bene, questa sera. Ma sappiate « dissimulare, se scoprite la verità, poichè è a « Cannes soltanto che avrete la prova di ciò « che un cuore amico si credette in dovere di « svelarvi. »

— Ebbene, madre mia! — esclamò il duca con amaro accento di trionfo, porgendo il biglietto anonimo alla marchesa. — Ecco il consiglio che mi davate poc'anzi. Osservate!

— Chi mai?..... Chi mai può inviarti ciò? — mormorò la marchesa, tutta turbata. — Chi mai ha interesse a perdere Marta?..... E chi può essere informato con tanta esattezza su ciò che succede qui?..... Da tre anni non abbiamo mandato via nessun domestico da casa nostra, nè da Cannes..... Dunque non dobbiamo cercare nessuna buona ventura..... In società, Marta non può aver destato nessun odio, poichè è lo fonte in persona..... Ah! ah! — esclamò con ripugnanza — che paura hanno che tu non abbia creduto alle lettere precedenti!..... E a che cosa vogliono condurti, con questi mezzi subdoli?.....

Il duca soggiunse:

— Che strano fenomeno! — esclamò. — Si è mai visto un cristiano così redigere in una sincera per la nuora?

— Il fatto sta che..... che io non feci per te, mio adorato, che sogni di fortuna..... e che il mio solo desiderio è di vederti schiettamente felice..... E t'assicuro che sono le creature simili a Maria, quelle che formano la gioia di una famiglia..... Onde sarebbe atroce, se quelle abbominevoli lettere anonime non fossero menzogne..... Serbati calmo e dolce, figlio mio..... Tutto si spiegherà, probabilmente, e si accomoderà nel miglior modo possibile.....

Accomodarsi!

Nulla dipingeva meglio il carattere di quell'italiana che aveva sempre saputo accomodarsi o accomodare tutto nella sua vita. Ed ora un timore superstizioso ed un po' di rimorso anche si univano al suo ardente desiderio della « conciliazione » che avrebbe appianato ogni difficoltà. Oh! se un bimbo nascesse da suo figlio e da sua nuora il più presto possibile, se nessuna discussione non sorgesse più riguardo la loro fortuna, poichè un nuovo erede esisterebbe, che cancellerebbe lo più opposte apparenze!..... E se le lettere anonime non avessero mentito, ebbene..... ebbene..... Ella non aveva confessorio; ma i suoi sguardi mellifui cercavano di trasmettere il suo pensiero al figlio: ancor'essa, ancorchè vera, disprezzava quest'ecco, gettata fra loro in modo tanto inopportuno.....

Ma il duca scoraggiava sempre. Poi, col suo tono autoritario:

— Sì, mamma, non dubito che tutto si accomoderà..... Forse non nel miglior modo possibile e tanto facilmente..... Ma poco importa, purchè si agiscati secondo il nostro volere ed i nostri interessi..... E per aiutarci, cara mamma, vogliate nascondere bene questa sera..... perchè l'avviso che ho ricevuto ce ne ci indica (e in caso contrario non avrebbe senso senso) che l'amante di mia moglie sarà in casa nostra stasera..... E se per lei posso avere un po' di pietà, egli.....

— Oh! lui! — interruppe la marchesa con un poco ed uno sguardo in cui riflettevasi tutta la violenza di quei caratteri opprimenti, per cui la morte di un nemico non è che un incidente naturalissimo; — lui..... io veramente esistere.....

— Bene, mamma! Vedo che su questo punto siamo d'accordo!

***

Osservare!

La cosa pareva agevolissima, di primo acchito, al duca di Herford-Douglas. E già, mentre stava abbigliandosi, si raffigurava il suo salone e i gruppi degli invitati. Sfuggire l'odio e la gelosia sono molto più potenti dell'amore, diventavasi la tentazione che si trovava al di là del muro del suo gabinetto. Se aveva provato un godimento poc'anzi, tuttavia, nell'immaginare vestita quella splendida Elena, certo degna di una bellezza soltanto uguale all'ammirevole busto antico ch'egli aveva portato dalla Grecia. E siccome udì in quel punto queste parole della signorina di Vibray: « Oh, cara, come si sta bene su questa divano! », un altro confronto si presentò agli occhi suoi: l'adorabile statua, adagiata, della principessa Borghese, del Canova.

Ma quelle deliziose visioni svanirono subito. Egli ricapitolava tutti gli uomini che dovevano pranzare a casa sua quella sera e quelli invitati a prendere il the, tutti abbastanza intimi per essere invitati così all'improvviso; in due giorni, per festeggiare il suo ritorno..... Non c'era dunque da stupire se sua moglie avesse cercato fra quelli ciò che non trovava nella vita coniugale.

— Ma quale? quale? — mormorava il duca con un fremito di rabbia.

Il marchese d'Armello, quel damerino tanto seducente? o il conte d'Antiochia, tanto bello ed elegante? Il principe Serenine, il più brillante dei ricchi che abitano Parigi, o il semplice sportsman Gattier, di cui la fortuna e lo sport valevano tutti i titoli di nobiltà?..... Lasciamo, una dozzina almeno ch'egli doveva riconoscere come eguali se non superiori a lui.

Quasi tutti avevano avuto galanti avventure che avevano menato rumore! E non uno di quelli, benchè fossero tutti cordialmente suoi camerati, avrebbe esitato a rubargli la moglie, come egli non avrebbe esitato a rubarla a loro o a carpire l'amante a quelli che non erano ancora ammogliati. E' così comune e così divertente finchè non tocca a noi quell'inconveniente!.....

Oh! quale mai gli avevo preso Marta?

(Continua).

Le fermentazioni anormali nel tubo gastro enterico che si verificano principalmente nei bambini nutriti con latte di vacca spariscono in poco tempo se si esclude il latte dalla nutrizione e lo si rimpiazza con farina da bambini Kufeke cotta nell'acqua. Il vomito cessa e la defecazione si fa normale senza dover ricorrere ad altro medicamento. La farina da bambini Kufeke agisce come antifermentativo poichè l'albumina vegetale contenuta in essa non favorisce lo sviluppo dei batteri patogeni come l'albumina animale contenuta nel latte. La farina Kufeke è tollerata ed assimilata anche da un tubo gastrointestinale ammalato e può servire come alimento unico ed esclusivo dei bambini ammalati. Nella riconvalescenza si aggiunge alla farina da bambini Kufeke di nuovo del latte il quale in questo modo diventa più facilmente digeribile congulando nello stomaco in fiocchi più fini ed omogenei.

Si è trovato finalmente il modo per digerire bene la
CARNE CRUDA
e mangiarla senza ripugnanza! Unicamente voi stessi in tavola col tritacarne, condita con limone, olio, sale e pepe, e la digerirete facilmente. I tritacarne costano L. 3.50, 4.50, 6.—, presso la Ditta **G. CAUDANO & C.** Torino, piazza C. Felice, 10. Il Catalogo dei tritacarne si spedisce gratis.

MODERNO
Il più gran salone di Torino per la toeletta. Comfort moderno — Corso Vittorio Em., 71, ang. via Mazzini. c7678

500
e più LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone modello inglese. Paglierici elastici e in ferro, lanza e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Casa, a richiesta, A. RICHETTA e C., piazza Vitt. Eman. I, 20. 92

Automobile
tipo Mignonette, nuovissima, per L. 2000. Corso Re Umberto, 20, Torino. c10040

Facilmente potete guadagnare L. 10 al giorno senza abbandonare l'impiego. - Scrivere, Casa Rossi, 3000, Ginevra. 9763M

Certosa di Pesio
(San Bartolomeo)
Palazzina di mi camere ammobiliate d'affittare per la stagione climatica estiva o da vendere. Rivolgersi a Gastaldi in Boves-Castelvecchio-Crova (Cuneo). 97218

Villa d'affittare
in Pinerolo
di 4 e di 9 camere mobiliate, giardino cintato, posizione bella e salubre, comodità tram. — Riv. Benetto-Mode, Pinerolo. c10052

VENDESI
magnifico rustico entro cinto ultimamente mobigliato. Comodità moderne. Orto con una giardiniera nel parco tutto cinto da mura. Prezzo mite. GAMBUT, via Po, 21, Torino. 10064

GIUGNO
24
SAN
Giovanni Batt.
Gran
Regalo
Provvedersi della fotografia della persona di cui ricorre onomastico, ed a cui si vuol far regalo gradito, spedirla in busta aperta raccomandata ad *Excelgrafia*, Torino, via Barbaroux, 4 e contemporaneamente spedire allo stesso indirizzo cartolina-vaglia da lire cinque e cent. cinquanta. Entro soli 5 giorni sarà eseguito, con sistema brevettato, uno splendido ingrandimento fotografico di detta fotografia (che si restituisce intatta), incorniciato in elegante *Cornice* di pero 45 per 50 e di graditissima sorpresa pel festeggiato. Esecuzione perfetta: l'ingrandimento si spedisce all'indirizzo che dà il cliente.

Da rimettere
Negozio centralissimo Mode e Confezioni, avviatissimo. Offerte Giordano, via Lagrange, 16, Torino. c10229

Pavimentatore
in legno si incarica di posa e riparazioni qualsiasi. Raschia, leva, passa la pagila di ferro, incera e lucida i palchetti. — Villa Salutare, via Torino, n. 15, Torino. c9938

VENDEUSE
offresi ad abilissima vendeuse da primaria Casa confezioni da signora ottima e seria posizione. Occorre bella presenza e documenti inoccultabili comprovanti la capacità e serietà della concorrente. — Indirizzare offerte entro otto giorni a H 7147 G, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Le domande che non fossero prese in considerazione saranno colla massima segretezza restituite. 10064 G

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE
PROFUMATA
INODORA
OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE da MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

L'ACQUA CHININA-MIGONE
si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO. — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per toeletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.**

Deposito in TORINO presso: P. ZOPEGNI, droghiere, via Mazzini — Coniugi BOSSO, via Quattro Marzo, 5 — GATTI succ. TORELLI, via Roma, 13 — E. TIRONE, corso Vitt. Eman., 99 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — Fili PAISSA, piazza S. Carlo, 6 — D. MONDO, via Ospedale, 5 — A. TIRONE prof., via Garibaldi — Ditta CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 — GANDOLFI OTTINO e C., via Bogino, 15 — BORELLI, PAVESIO e C. — C. BACKER, piazza Carlo Felice. 5 M

PAVIMENTI PIASTRELLE CEMENTO
della Ditta COTTINO (la più antica di Torino) dati in opera garantiti a sole L. 2,30 al mq. — Sole piastrelle in vendita L. 1,30 al mq. — **Pietrini per marciapiedi, cortile, ecc.**
Per schiarimenti rivolgersi al negozio LA CUBANA, via Garibaldi, n. 11 bis, od al Laboratorio via Massena, 2 (Casa dell'Istituto dei Rachitici). 7848

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 339
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15 16-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p.p.

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi **Preparati speciali della Farmacia Gandini**
TORINO - Angolo via San Francesco da Paola e Principe Amedeo
MALATTIE SEGRETE E PELLE
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30, via San Francesco da Paola, 10, piano 1°. 9175

Studio Speciale per malattie della
PELLE - VENEREE e SIFILITICHE
Metodi di cura i più perfezionati ed efficaci
D.r E. TOSCANI Direttore al Policlinico di S. Salvario. 190
Torino, via Galliari, 14, dalle 13 alle 16 1/2

METODO PRATICO
per operare con 9149M
SUCCESSO alla BORSA
SPEDIZIONE GRATIS
Jos. Hambourg - 18 Square Moussy - Paris (Seine nr.)

CALVIZIE
prurigo, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo gratis contro biglietto da visita. — Dott. ALFONSO BACIOCCHI - Medico-chirurgo — Firenze, via Princ. Margherita, 52. 805 F

Vendo
in corso R. Parco, 53, a coda Verona, 6 belle, nuove e solide case di reddito, due di trentaquattro, una di sessantadue e una di settantadue camere. Facilitazioni nel pagamento. Mediatori esclusi. — Rivolgersi lui, o da Grassi, in via Lombardore, n. 2, Barriera di Lanzo, Torino. c9079

ISTITUTO PER GIOVANI
GINEVRA
fino a 17 anni — numero limitato (8) — Lingue moderne. — Si accettano allievi durante vacanze. — Splendida posizione. Prospetti prof. E. LACROIX-LA BUSTIQUE, Chemin des Chênes. 9993 M

Da rimettere
avviata officina meccanica specialità torchi da uva, fondata nel 1895. Rivolg. Malfatto Angelo, meccanico, Nizza Monferrato. c10096

Corso Siccardi, 55
affittasi palazzina interna ad uso alloggio, laboratorio o magazzino. c10097

MATRIMONIO
Quarantacinquenne robusto, colto, aspetto giovanile, distinto, reddito 7000, sposerebbe signorina, vedova, trentacinquenne circa, onesta, colta, dote equivalente. Massima serietà. Non rispondesi anonimi. Scrivere « Selfmas », posta, Gropparello (Piacenza). Corrispondenza tutto giugno. c10000

INDUSTRIALE
disimpegnato, con primarie referenze cerca rappresentanza o amministrazione filiale di buona Ditta. - Scrivere a Mastro, fermo posta, Torino. c10088

Eredità beneficiata
di GORLÈ GIACINTO
Chiunque vanti crediti verso **Gorlè Giacinto** decedutu il 10 maggio u. s., la cui eredità venne accettata dalla vedova con beneficio d'inventario, si rivolga entro il corr. mese all'avv. Fausto Maina, procuratore della erede, in via Bellezia, n. 7, piano 1°. c10091
Torino, 17 giugno 1905.
Avv. F. Maina.

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA'

Signorina tedesca
cerca posto anche per soli mesi villeggiatura presso distinta famiglia per scambio conversazione tedesco italiana. Domanda alloggio, mantenimento senza stipendio. Scrivere a. c10094 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Tenente Veneto. Addolorato tu sia stato indisposto; perchè non avvisarti? Sarei ore 8 mattino con Gi. noto posto. Prego scrivermi espresso, se posso telegrafare direttamente, qualora circostanze imprevedibili mi impedissero muovermi tale giorno. Affettuosamente sempre. 10906

PRESERVATIVI
Igienici (novità) antifiammanti, **garantiti infrangibili.** Stabilimento Ortopedico, via Lagrange, 0, Torino. 10128

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)
TORINO
Premiata all'Esposizione di Milano 1881 - Torino 1898
Ricco assortimento delle ultime novità inglesi, per soprabiti e completi mezza stagione. Scelte stoffe per abiti da società. Panni colorati per livree e generi speciali per brecches-sport - *Chiuso nei giorni festivi.* 50

Continua in piazza Vittorio Emanuele, angolo via Po, la
Liquidazione Caffè Polo Nord già Rondò
pianoforte, sedie, banco stagno a specchi, biglierdi moderni, specchiere, fantasmi, metalli, 20.000 bottiglie vini e liquori fini d'origine. *Il perito* G. B. Antonietti, via Bogino, 1. c10096

Città di Savona
Colonia Marina Nerva
SI ACCETTANO GIOVANI ANCHE PER SOLI MESI LIMITATI.
Lieto soggiorno - Spesa mite - Comodità di preparazione agli esami di ottobre - Corsi tecnici e classici completi. 10042
Le domande alla Direzione.

LA GUARIGIONE DELLA TISI

L'immenso numero di guarigioni dalla tisi e tubercolosi polmonare, in qualsiasi stadio, mercè l'uso della *Lichenina al creosoto* ed essenza di menta della Ditta LOMBARDI e CONTARDI di Napoli, rappresenta la prova indiscutibile di cosmi raggiunto la più grande conquista scientifica moderna a favore dell'umanità, perchè non bisogna dimenticare che ben tre milioni di persone muoiono annualmente di tisi e tubercolosi polmonare. Ed devo dirvi che la guarigione sia sicura ed illusoria, perchè l'ammalato guarito si conserva per sani ed anzi in buona salute, così diventa l'apostolo della *cura miracolosa*. Sono stati pubblicati numerosissimi attestati di guariti a garanzia degl'increduli. La prova poi può farla facilmente ogni medico ed ammalato, perchè con l'uso di un sol flacone si conosce subito i *meravigliosi* effetti. Cessa la tosse e l'affanno, finisce la febbre e l'espettorato, scompariscono i sudori notturni ed i bacilli: aumenta il peso del corpo; si riprende la perfetta salute. Memorie ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Pubblichiamo solo alcune lettere ultime.

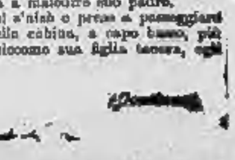
Novara, 14-10-1905 — Sono già 7 anni che mi curai di quella brutalissima malattia che è la *tubercolosi*, usando la Lichenina al creosoto ed essenza di menta per tre mesi. Posso dire con verità e vostro onore che non ho mai più sentito alcun disturbo. Vi spedisco ora L. 25 per 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, ed un fl. con 50 gr. di essenza di menta. Servono per un mio amico, che si trova nelle condizioni in cui ero io e desidera fare questa cura tanto preziosa. Con stima, ecc. *Borsati Elia*, fuori porta Sempione, 55. Successivamente il 15-11 scrisse: Il mio amico ha terminato un mese di cura con la vostra pregiata Lichenina al creosoto ed essenza di menta contro la tubercolosi polmonare, ne annoto il miglioramento, per cui vi accludo altre L. 25 per un'altra spedizione come la prima per vedere il risultato completo. *Elia Borsati*. E finalmente il 15-12-9 ci scrisse: Le due spedizioni fatte pel mio amico hanno prodotto la guarigione desiderata ed il medico condotto l'ha licenziato permettendogli di riprendere il lavoro. Mando L. 18 per altri 6 fl. della *meravigliosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta, così scomparirà ogni traccia della malattia e potrà dirsi sicuro della vita, salvata da loro. *Elia Borsati*, Novara, Fuori Porta Sempione, 55.

Caprizzi a Valsesia 6-1-05 — L'anno è composto di 365 giorni e le mie benedizioni per lei hanno, ad ogni istante, centuplicato questo numero. Non ho parole, nè so come potrei esprimere ed addimostrare la mia immensa gratitudine... Pochi giorni dopo intrapresi la sua cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta sentii un gran benessere, ed a poco a poco, scomparendo i punti grigiastri e sanguigni dall'espettorazione, sentii essere ritornato a nuova vita. Finì la febbre, la tosse, i sudori notturni, e ritornò l'appetito. Passai in ben florida salute. Ingrassai e sparii dal volto il color giallastro, come dal pari le orre occhiaie ed il visibile abbattimento anche nelle pupille, che mi facevano apparire un *radicone*, le esclamazioni di meraviglia e di contento si ripetano dalle labbra d'ogni mio conoscente e parente. Dopo sette anni sento ancora il bisogno di ringraziarvi il pensiero costante e le grazie senza fine della sua *per la vita*. Obbligatissima e devotissima *Luigia Polarei Sobbiona*.

Milano, 18-8-05 — Una mia consorte affetta da tubercolosi polmonare era ridotta agli estremi, al punto che la tenevano in vita con l'ossigeno. Presa la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta incominciò a migliorare ed ora si trova in piena convalescenza. Incoraggiato da questo *risultato veramente sbalorditivo* mi decisi anche io di curare allo stesso modo mia moglie, che è da 7 mesi affetta dallo stesso male. Ho comprato qui la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, spedirmi ora subito 10 gr. di essenza di menta per le inalazioni. Firmato. *Arturo Abbà*, via Gazzaniga, 28, Milano.

Sono inutili i commenti; l'eloquenza dei fatti è proprio *miracolosa*.

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costa L. 3, per posta L. 3,50 in tutto il mondo, ai fl. L. 18 in Italia, Estero L. 20 anticipate all'Unica Fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma, 345.

Un accurato esame
delle giuocosiale trasparentabili cutanee dalla Ditta **Migliavacca** convincerà tutti, che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo: di ottenere una buona temperatura

Tredata e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le lavvande anche durante i calori estivi, con poco consumo di ghiaccio. »
Ogni gli acciaio deve portare una placca coll'iscrizione: CARLO SIGISMUND, Milano, 55, corso Vittorio Emanuele — Torino, 44, via Venti Settembre. 9141M
Importante Novità! *Ghiacciaie rivestite di cotto grezzo di valore fattio.*
Il nuovo Catalogo viene spedito a richiesta.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (47)

Felicità perduta

di GIORGIO KALDAGUE

In quel momento la cameriera, che aveva lasciato alla porta della cabina e non aveva udito risposta, entrò con premurosione.

— Signore — disse a mezza voce.

Riccardo alzò il capo; Eva riaprì gli occhi.

— Scusi, signore, — riprese la giovane, — disturbo, lo so..... ma il signor Mather, al quale il dottore ha permesso di vedere la signorina, domanda se può.....

Il padre e la figlia si guardarono..... e si compresero..... Provarono, tutte l'une quante d'altra, il bisogno di una diversione. Più tardi, con la calma, che in quel momento non potevano avere, ripartirebbero di quella tragedia...

— Dite al signor Mather che può entrare, — disse Eva, — sarò contenta di vederlo.

Un minuto dopo l'americano era là, giulivo, tanto felice che non può che balbettare:

— James vorrebbe vedervi anche lui, bambina mia cara..... sarebbe indiscreto farlo venir qui?

— Non credo, caro, papà? — interrogò la fanciulla, sorridendo. — Quando sia calmo come io lo sono ancora bisogna bene ricevere nella nostra camera.

— Venga — disse il signor Brottel.

James Mather entrò. Era un giovane di ventitrè anni di età, alto, robusto come suo padre..... un vero americano del Nord, il cui vigore naturale si sviluppa cogli esercizi fisici. La bianchezza della sua carnagione, il colore arcano dei suoi occhi, l'espressione dolce nel suo volto contrastavano col suo corpo d'atleta, con la forza evidente dei suoi muscoli. Egli non riuscì a dire neppure una parola..... fu Eva che gli tese la mano.

— Ebbene, mio buon James, credevate bene di non mai più rivederci?

Ogni inverno, da sei a sette anni, benchè il signor Brottel non avesse ancora condotto sua figlia alle feste che davano gli americani, e di cui tutta Parigi parlava, Eva vedeva sovente i Mather nell'intimità; onde ella era, col figlio, come col padre, in relazioni assolutamente famigliari.

— Ahimè, sì, l'ho creduto, — rispose James, — e bisogna che vi veda qua.....

— Per credere che vivo, vero?..... Ebbene, sì, vivo..... e vi assicuro, James, che ho voglia di vivere.

I due americani non rimasero più di un quarto d'ora nella cabina; e Riccardo e sua figlia si ritrovarono soli. Riccardo era riuscito a dominare la sua grande commozione. Comprendeva che sua figlia aveva bisogno di calma; il dottore l'aveva tanto raccomandata la calma attorno a lei.

Ma non doveva neppur contrariarla; se ella riprendeva a parlare del dramma orribile, egli la lascierebbe parlare..... Sentiva, del resto, che, nè l'un nè l'altra non sarebbero tranquilli finchè non si fossero detto tutto.

Eva parlò:

— All'arrivo del *La Normandie*, quando io mi sarei salito sul vapore per cercarvi, non l'hai vista, quella donna?

— No, figliuola mia.

— Chi sa?..... Non l'avrai forse riconosciuta, come non l'avevo riconosciuta io.....

— Credo che l'avrei riconosciuta..... Ma t'immagini bene che ella non s'è fatta vedere.

— Così ha potuto andarsene inaspettata... e nessuno ancora sospetta di nulla...

— Di nulla..... Ah! la sciagurata..... voler la morte di una figlia!..... Ma perchè?..... a quale scopo?

— Papà, — disse Eva con voce tremante, — vuoi rispondermi francamente?

— Francamente! — disse egli sussultando.

— Sai papà, — riprese la fanciulla tentando di render ferma la sua voce, — sai che puoi dirmi tutto..... come ad un'amica... Tu hai sofferto..... e anch'io..... non sono una fanciulla di diciotto anni, sono, per la ragione, una donna..... me lo dicesti più di una volta..... e so già tante cose, del triste passato.....

— E' vero, mia povera bambina, — rispose egli con tono grave, — ne ignori forse una sola.

— Ed è di quella che si tratta..... Quella donna mi disse..... che avevo..... una sorella.....

— Ah! ti..... disse.....

— Sì; ella faceva la traversata con una bambina alla quale più d'una volta io dissi la parola, in inglese, perchè ella non parlava che inglese

— Quale età! — domandò il padre con un nuovo sussulto.

— Tra i sei e gli otto anni..... una crosturina dolcissa..... Sarebbe ora..... mia sorella?

— Senza dubbio.

Vi fu un silenzio. Eva guardava suo padre che stava a capo chino; e come se i suoi occhi avessero contenuto un fluido attraente, egli rialzò il capo e guardò quei begli occhi, pieni d'indulgenza e di compassione.

— Mia povera Eva! Mia povera Eva adorata! — mormorò egli.

Quale amarezza contenevano quelle esclamazioni! Qual rammarico di quell'irreparabile passato che ancora lo perseguitava, che lo obbligava a chinar la fronte davanti a sua figlia..... Ma ella già lo aveva detto e diceva il vero: per lui ella era un'amica, molto giovine ancora, ma più ragionevole di molte donne che hanno già a lungo vissuto. Non aveva più che lei al mondo, e giacchè ella sapeva *tutto*, era con lei sola che egli poteva parlare..... era da lei che per un vero miracolo non era stata vittima di quella donna per la quale il tempo non calmava l'odio, il rancore, che egli poteva, forse, avere un consiglio..... perchè in quella donna, che aveva segnato il suo ritorno verso la patria con un delitto, essi avevano una nemica e dovevano aspettarsi di ritrovarla sulla loro strada.

— Ascoltami, papà; — disse Eva, — e dimmi se la pensi come io penso..... In quella notte fatale Olga Darcourt mi disse: « Tu non sei sola, Eva Brottel!..... Tu hai una sorella!..... Vedremo se tuo padre ti rimpiangerà!..... » Non arrdi, tu, che l'idea di farmi scomparire non le sia venuta da quella di assicurare l'avvenire di sua figlia?

— Forse — rispose il signor Brottel.

— Gli è certo che ella mi detesta, — riprese Eva, — gli è certo che ella deve aver desiderato più d'una volta la mia morte; ma di ciò ci assicureremo c'è un passo che, sola nella vita, ella non avrebbe probabilmente varcato... Da un altro momento, più che dal mio suo odio, ella deve essere stata spinta..... Ritornando in Francia, ella aveva uno scopo..... Quello, forse, di far riconoscere dal padre quella sua figlia che ella adora..... Io sopprezzo, gli ostacoli che ella temeva cadevano..... Tu dimenticavi la condotta della madre per amare la figlia..... Sì, è a ciò che ella ha pensato.

— Hai ragione..... Molto probabilmente era quello il calcolo di quella sciagurata..... Il cattivo genio della nostra famiglia.

— Noi non possiamo darla in mano alla giustizia — disse Eva.

— Eppure è l'unico mezzo d'impedirle di commettere nuovi misfatti.

— Ch'io bambina, — riprese Eva, — la bambina innocente.....

Riccardo Brottel, di nuovo, chinò la fronte.

— La farò allevare..... penserò al suo avvenire..... Ma la madre, un'assassina, deve essere tolta dalla società.

— No, — disse Eva, — se quella bambina deve un giorno disprezzare sua madre, bisogna che ella non abbia a maledire suo padre.

Il signor Brottel s'alzò e prese a passeggiare in su e in giù nella cabina, a capo basso, più cupo che mai. E siccome sua figlia tenera, egli disse:

(Continua).